Cortile dei gentili

RASSEGNA STAMPA

# Verso un'economia più umana e giusta

PRC
PROMOZIONE RICERCHE CONSULENZE

Avvenire

20-SET-2016
pagina 2
foglio 1

La doppia sfida di cambiamento climatico e sviluppo

# FARE PAGARE LE EMISSIONI PER AIUTARE ANCHE I POVERI

**Si svolge domani a Roma, presso il Palazzo Borromeo (viale delle Belle Arti, 2 – ore 17.30) l'appuntamento del «Cortile dei Gentili» dedicato all'«Economia più umana e giusta. Un nuovo paradigma inclusivo in un contesto di disuguaglianze crescenti». Organizzato dal Pontificio Consiglio per la Cultura e dell'Ambasciata italiana presso la Santa Sede – dopo i saluti dell'ambasciatore Mancini, del cardinale Ravasi, del presidente del Senato Grasso e della presidente della Camera Boldrini –, l'evento vedrà confrontarsi gli economisti Angus Deaton (Nobel 2015), Jean-Paul Fitussi e Dominique Y van der Mensbrugghe (di cui anticipiamo qui sotto parte della relazione). Conclusioni del ministro del Lavoro Poletti; modera Roberto Napolitano.**

di Dominique Y van der Mensbrugghe*

Il mondo deve affrontare due grandi sfide a lungo termine: ampie sacche di povertà e un clima in rapida evoluzione. Questi due temi e il rapporto tra essi verranno discussi oggi alla conferenza "Verso una economia più umana e giusta" organizzata dall'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede, a Roma. La lotta contro il mutamento climatico comporta cambiamenti radicali nel modo in cui l'economia globale utilizza l'energia. Ciò può ostacolare i poveri dal momento che lo sfruttamento dell'energia è fonte primaria di miglioramento della condizioni di vita. L'impatto dell'energia su una famiglia impoverita è molteplice. Mentre la percentuale di poveri non è mai stata così bassa nella storia del mondo, esistono ancora grandi sacche di povertà. Nel 2012, secondo la Banca Mondiale, 900 milioni di persone vivevano con meno di 1,90 dollari al giorno, e di essi 400 milioni vivevano nell'Africa sub-sahariana e altri 300 milioni in Asia meridionale. Questo è più o meno lo stesso livello di reddito che la maggior parte della popolazione mondiale aveva dall'epoca di Cristo fino all'inizio dell'era industriale. Ma il reddito è solo un aspetto della povertà. Altri indicatori sono l'alta mortalità infantile e materna, l'arresto della crescita, il basso livello d'istruzione e la vulnerabilità alle malattie. L'accordo di Parigi (dicembre 2015) ha segnato l'impegno della maggior parte delle nazioni a limitare l'aumento della temperatura globale a meno di 2 gradi e a perseguire gli sforzi per limitare l'aumento della temperatura di 1,5 gradi rispetto ai livelli pre-industriali . Secondo recenti stime scientifiche, ciò imporrà che le future emissioni cumulative restino entro 590-1.240 miliardi di tonnellate di diossido di carbonio, il GtCO2, bilancio del carbonio. Al ritmo attuale di emissioni, il bilancio si esaurirà in 15-30 anni. Insomma, il mondo ha poco tempo per agire. Molti scienziati e economisti condividono la preoccupazione che gli impegni assunti a Parigi non siano abbastanza forti per cambiare radicalmente la traiettoria delle emissioni di carbonio al fine di mantenere l'obiettivo dei 2 gradi. Papa Francesco, nella sua enciclica *Laudato Si'* sulla cura della nostra casa comune invita tutti a ripensare le nostre priorità e a cambiare il nostro atteggiamento verso l'ambiente. L'accordo di Parigi dovrebbe essere completato con un'azione più energica. Porre un prezzo sulle emissioni di carbonio invierebbe un segnale chiaro ai consumatori e produttori. Ciò tuttavia renderebbe più costoso l'accesso all'energia per chi è nel bisogno, il che è un problema che non può essere ignorato. Ma servirebbe anche a generare notevoli risorse finanziarie. Un prezzo del carbonio fissato a 44 dollari (circa 38 euro) per tonnellata di CO2 potrebbe generare 1.500 miliardi di dollari a livello globale. Una parte di questi fondi potrebbe essere utilizzata per aiutare la transizione verso un sistema energetico pulito così come l'accesso all'energia per i più poveri. Non dobbiamo solo ascoltare l'appello del Papa e abbracciare l'accordo di Parigi, ma andare oltre. Dobbiamo fare di più se vogliamo sperare di limitare il riscaldamento globale sotto la soglia dei 2 gradi.

**Economista, direttore del Center for Global Trade Analysis alla Purdue University (Stati Uniti)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Farnesina
MF
#e#ione: RI##RI###TI #I#I#TR# # #I#I#...
#ir. Resp.: #aolo #anerai
Tiratura: 73.354 #iffusione: 130.850 #ettori: 195.000
#di#ione del: 20/09/16
#stratto da pag.: 14
#oglio: 1/1

# *Difficile che l'economia mondiale riparta se non si mette un freno alle disuguaglianze*

DI JEAN PAUL FITOUSSI*

Gli studi sulle disuguaglianze veicolano tutti lo stesso messaggio. Se le disuguaglianze tra Paesi si sono ridotte per via dell'accesso allo sviluppo, specialmente in Cina e India, la crescita delle disuguaglianze interne in ogni Paese è considerevolmente aumentata. Questo fenomeno pone una sfida sociale, economica e politica. Una sfida sociale perché sembra esistere una relazione tra l'evoluzione delle disuguaglianze reddituali e di ricchezza e quelle delle disuguaglianze delle opportunità, ciò che Allan Krueger chiama «La curva del Grande Gatsby» e la cui idea è semplice: «Una maggiore disuguaglianza di reddito in una generazione amplifica le conseguenze che la ricchezza o la povertà dei genitori hanno nel determinare le condizioni economiche della prossima generazione».

Gli individui restano intrappolati nel contesto della loro infanzia e si vedono bloccati nella scala sociale, il che è profondamente ingiusto. La preoccupazione dei genitori nasce da quello che sembra loro un blocco della mobilità sociale per i loro figli, un blocco che è una regressione del progresso sociale. O può forse una società rinunciare a progredire? Può essa contenere a lungo le forze del cambiamento? Il problema economico non è che una delle dimensioni del problema sociale. Ma noi non siamo passati da una visione marxista del determinismo economico a una concezione liberale del primato dell'economia. L'una come l'altra hanno come effetto quello di mascherare le finalità, di esimerci dall'interrogarsi sul senso. L'attività umana è interamente orientata verso il progresso.

Una sfida economica perché numerosi studi hanno mostrato che, tramite diversi meccanismi, le disuguaglianze sono sfavorevoli alla crescita. Il loro accentuarsi riduce la domanda globale e dunque l'attività, poiché essa conduce a una riduzione dei consumi da parte delle categorie meno favorite (la cui propensione a consumare si ritiene essere più elevata di quella di altre categorie). Le disuguaglianze di reddito e di ricchezza indeboliscono altresì gli stimoli, in particolare a innovare e hanno effetti sfavorevoli sull'offerta di lavoro.

Le disuguaglianze di opportunità, a prescindere dalla loro ingiustizia, hanno effetti simili e portano frequentemente al fenomeno detto del lavoro scoraggiato. In un universo dove le distanze materiali tra gli individui diventano abissali, ognuno ha l'impressione di vivere in un mondo parallelo, il che conduce naturalmente alla frammentazione della società.

Infine, la crescita delle disuguaglianze indebolisce la democrazia. Considero quest'ultima come il patrimonio intangibile più importante del bilancio delle nazioni, per ragioni che mi sembrano evidenti. Un livello troppo elevato di disuguaglianza rompe il principio fondamentale della democrazia: una persona, un voto, cioè il suffragio universale. In un contesto dove una piccolissima minoranza di persone detiene la maggior parte della ricchezza, essa avrà anche il potere di influenzare il voto degli altri. Se la maggior parte dei media, dei *think tank*, appartiene ai più ricchi, il loro voto conterà molto più di quello degli altri perché avranno la possibilità di influenzarne gli orientamenti. Louis Brandeis, giudice della Corte Suprema degli Stati Uniti, disse nel 1941: «In questo Paese noi possiamo avere la democrazia o la concentrazione di ricchezza in poche mani, ma non possiamo avere entrambe le cose».

**Che fare?** Non ci sono rimedi miracolosi, ma ci sono alcune misure che sono provate: accrescere la ridistribuzione, migliorando i sistemi fiscali e di protezione sociale nel senso di una maggiore giustizia e quindi efficacia; ristabilire l'equilibrio dei poteri assicurando che i salari siano meglio difesi (l'indebolimento dei sindacati dovunque nel mondo coincide con l'aumento delle disuguaglianze). Di questi argomenti si discuteremo in occasione della conferenza *Verso un'economia più umana e giusta*, in programma all'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede domani 21 settembre. (riproduzione riservata)

**professore emerito, Institut d'Etudes Politiques di Parigi e professore all'Università Luiss Guido Carli di Roma; co-presidente della Luiss School of Governmental Studies*

#eso: 31#

Il presente documento # ad uso esclusivo del committente.
061-142-080
Telpress #ervi#i di #edia #onitoring

**Orvieto** *L'iniziativa organizzata dall'Usl ha coinvolto il personale del Santa Maria della Stella*

# L'ospedale si aggiorna sulla cura dell'ictus

ORVIETO

Un corso sulla cura dell'ictus e l'integrazione interna alla Usl 2. È quello che, come auspicato anche dal direttore sanitario Pietro Manzi e in accordo con il direttore sanitario dell'ospedale Ermete Gallo, nella giornata di ieri ha interessato il personale del Santa Maria della Stella di Orvieto. In cima agli obiettivi dell'iniziativa, quello di migliorare la qualità delle cure mediche alla popolazione. Tra i medici coinvolti: Mauro Zampolini, specialista in neuroriabilitazione, Massimo Bracaccia, primario della medicina generale e d'urgenza, Francesco Corea, del dipartimento di riabilitazione, unità gravi cerebrolesioni di Foligno e ancora Alessio Gamboni, del pronto soccorso di Orvieto, e la neurologa Antonella Annulli, della medicina. Il personale It della Usl, responsabile Alessio Cicioni, si è cimentato nello sviluppo tecnico dell'impianto a servizio di Orvieto, Terni e Foligno. Manca, invece, meno di un mese all'incontro pubblico sui percorsi di cura dell'ictus che l'associazione Ars Umbria, presieduta dal notaio Filippo Duranti, mette in agenda per il 14 ottobre alle 11 al caffè Montanucci. In quell'occasione, oltre al dottor Francesco Corea sarà presente anche la presidente della società europea dell'ictus Valeria Caso che riporterà il modello di cura prevalente in Europa, oltre ai colleghi dell'ospedale di Orvieto, Terni, Perugia, Foligno e Città di Castello. L'invito, esteso anche ai rappresentanti di Cittadinanzattiva e a tutti coloro che sono interessati all'accessibilità delle cure mediche tempo dipendenti nelle zone interne, proseguirà poi con un meeting all'hotel Aquila Bianca riservato ai medici. Tra gli specialisti, da Padova è atteso anche Bruno Giometto, medico specializzato in neurologia e neuropatologia che utilizza un apparecchio simile a quello installato nel mese di agosto al Santa Maria della Stella.

*L'associazione Ars Umbria ha messo in agenda un incontro pubblico destinato ad approfondire questa patologia*

**Migliorare le cure sull'ictus** Questo l'obiettivo del corso per il personale del Santa Maria della Stella

*Il consorzio al simposio internazionale all'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede. Ci sarà anche il Nobel per l'Economia 2015*

# "Orvieto diVino" debutta a Roma

di **Davide Pompei**

ORVIETO - A tre settimane dalla presentazione, "Orvieto diVino" il progetto di rilancio del Consorzio Vino Orvieto debutta a Roma. I vini che portano il nome della città saranno, infatti, protagonisti oggi a palazzo Borromeo, al simposio economico internazionale organizzato dall'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede e dal Pontificio Collegio della Cultura. Nel tardo pomeriggio, una ristretta selezione di vini prodotti da aziende associate a "Orvieto diVino" si farà gustare nella sede della rappresentanza diplomatica in occasione del convegno "Un'economia più umana e giusta", nell'ambito dell'iniziativa "Cortile dei Gentili", voluta dal Papa emerito Benedetto XVI. Ad aprire il confronto saranno Daniele Mancini, ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, il cardinale Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, più volte ospite sulle Rupe, il presidente del Senato Pietro Grasso, e quello della Camera Laura Boldrini. Grande attesa anche per l'intervento di Angus Deaton, premio Nobel per l'economia nel 2015, docente al Dipartimento di economia dell'Università di Princeton. E poi Jean-Paul Fitoussi, docente emerito all'Institut d'Etudes Politiques di Parigi e all'Università Luiss di Roma; Dominique Y van der Mensbrugghe, docente, ricercatore e direttore del Center for Global Trade Analysis alla Pardue University. Le conclusioni del simposio, moderato dal direttore responsabile de "Il Sole 24 Ore" Roberto Napoletano, saranno tirate dal ministro del Lavoro, Giuliano Poletti. "I trecento partecipanti esponenti delle più alte istituzioni, della diplomazia internazionale, del mondo accademico e universitario, dell'economia, finanza e imprenditoria, ospiti dell'ambasciatore Mancini, amante dell'Umbria - anticipano dal Consorzio - degusteranno i vini dei Papi nelle versioni sia bianco che rosso, come l'Orvieto Classico e l'Orvieto Classico Superiore, il Rosso Orvietano Doc e l'Igt Umbria". In ambasciata, le aziende produttrici dei vini della Rupe saranno rappresentate da Vincenzo Cecci, presidente del Consorzio Vino Orvieto, accompagnato dal direttore Cesare Batalocco e da Patrizia Marin, responsabile comunicazione del Consorzio. La presenza dei migliori vini orvietani su una scena così prestigiosa e qualificata è solo la prima di una serie di operazioni di valorizzazione previste.

**Orvieto diVino** A Roma ci sarà anche Vincenzo Cecci, presidente del consorzio

**Monteleone** *Alle 10.30 si tengono i funerali*

## Ultimo saluto in chiesa a Piero Gori morto nel crollo del solaio di casa

MONTELEONE D'ORVIETO

E' la chiesa parrocchiale dei santi apostoli Pietro e Paolo di Monteleone d'Orvieto ad ospitare stamane, alle 10 e 30, l'ultimo saluto a Piero Gori. Il corpo del sessantenne è stato rinvenuto, lunedì sera, ormai privo di vita, dai vigili del fuoco sotto le macerie del solaio della propria abitazione. Un casale isolato nelle campagne di Monteleone d'Orvieto, in vocabolo Po' Martino, dove l'uomo viveva da solo. Secondo quanto ipotizzato dai militari dell'Arma, il crollo della copertura sarebbe da imputare alle precarie condizioni strutturali in cui si presentava l'abitazione. A denunciare alle forze dell'ordine la scomparsa del sessantenne erano stati alcuni vicini di casa, che non lo vedevano da un paio di giorni.

**Narni**

## Prenderà il via domani il festival sulla letteratura al femminile

NARNI

Milena Vukotic (nella foto), Anna Maria Ackermann, Goffredo Fofi e Giuliana Sgrena sono tra i principali ospiti del festival della letteratura al femminile "Alchimie e linguaggi di donne", giunto alla sua nona edizione e in programma da domani al 25 settembre tra Narni e San Gemini. Tema di quest'anno sarà la diversità nell'accezione del dialogo e del confronto. Il festival, che ha già ricevuto due medaglie del Presidente della Repubblica, conta per questa edizione su un numero crescente di studiose e studiosi che ragioneranno sulla scrittura femminile e sui temi dei rifugiati e della filosofia del '900. Particolare attenzione sarà data a figure come Simone Weil, Maria Zambrano e Hannah Arendt. "Cercavamo accezioni di una diversità forte - dice la curatrice del festival, Esther Basile - non solo di cultura, pelle, lingua, sesso, genere, ma anche di specie o, ancor meglio, di natura. Ci siamo messe in relazione con un'alterità non equivocabile, non negoziabile e non riducibile. E vedere cosa ci accade quando una delle strategie più citate e forse più proficue del discorso e delle pratiche dell'intercultura, il mettersi al posto dell'altro, non è possibile e non si dà". Si parlerà anche di Oriana Fallaci, delle letterature migranti, dei diritti delle donne, ricordando donne che hanno fatto la storia come la senatrice Giglia Tedesco Tatò.

**Narni** *Enrico Daniele (TpN) segnala problemi per lo spostamento al Suffragio*

# Nuovo terminal bus nel mirino

NARNI

"Dopo gli insuccessi della sperimentazione del traffico a Narni Scalo che è costata 100.000 euro e l'annuncio dell'installazione dei varchi elettronici poi caduto nel dimenticatoio ora altri 55.000 euro vengono spesi per lo spostamento del terminal bus al parcheggio del Suffragio. Ma ci sono alcuni problemi di sicurezza che vanno risolti". Enrico Daniele, consigliere comunale di Tutti per Narni, scrive all'amministrazione comunale. "Vorremmo sapere se il Comune intende sostituire il vecchio guardrail con uno a norma, se intende installare una pensilina per il riparo dei passeggeri ed idonee indicazioni sugli orari e le destinazioni e sarebbe anche il caso di installare telecamere di sorveglianza per la sicurezza dei passeggeri, specie nelle ore notturne" - analizza Daniele. Secondo TpN "l'accesso dal monumento ai caduti presenta gravi problemi di sicurezza perché i veicoli e specialmente i bus provenienti dal lato Roma per immettersi in via del Suffragio devono girare a 90 gradi in presenza di un guardrail non a norma e danneggiato in più punti. E i pericoli aumenteranno nei mesi invernali".

C.An.

**Castel Giorgio** *Risultati incoraggianti sui malati in stadio medio-avanzato*

# Ok il progetto "Shiatsu & Alzheimer"

CASTEL GIORGIO

Migliorare la qualità della vita delle persone malate di Alzheimer in stadio medio-avanzato. E' l'obiettivo del progetto "Shiatsu & Alzheimer", ideato e sostenuto dall'associazione Alzheimer Orvieto e realizzato in via sperimentale nella residenza protetta per malati di Alzheimer "Non ti scordar di me" di Castel Giorgio. Al termine dei primi 6 mesi di esperienza, visti gli incoraggianti risultati emersi dai dati raccolti e dalle valutazioni espresse dagli operatori, l'associazione Alzheimer Orvieto ha stanziato nuovi fondi per proseguire il progetto per altri 4 mesi. L'artefice principale di questa attività è stata Daniela Piola, operatrice e insegnante Shiatsu. La prima fase del progetto sperimentale è iniziata a novembre 2015 e ha avuto una durata di 6 mesi. In questo arco di tempo la sessione di Shiatsu è stata praticata una volta a settimana: durante ogni sessione (24 in tutto) sono stati effettuati 4 trattamenti di mezz'ora l'uno (96 in totale); i 15 pazienti selezionati all'inizio del progetto hanno partecipato alle singole sessioni in base alle condizioni psico-fisiche valutate al momento insieme al direttore sanitario e alle infermiere della struttura.

#R###Today #dariodem#gmail.com#

#alvo per uso personale e# vietato qualunque tipo di redistribu#ione con qualsiasi me##o.

|||| 10:16, Mercoledì 21 Settembre 2016 -AGI -Globale -Estero

**Pei News: a Roma economisti a confronto su economia più umana**

(AGI) - Roma, 21 set. - Economisti internazionali riuniti a Roma per confrontarsi sul tema di un'economia inclusiva, più umana e giusta. L'ambasciata d'Italia presso la Santa Sede ospita stamane nella sede diplomatica di Palazzo Borromeo Angus Deaton, Premio Nobel per l'Economia 2015, Jean-Paul Fitoussi e Dominique Y van det Mensbrugghe, che interverranno sulle crescenti diseguaglianze economiche e sociali che rappresentano oggi una sfida a livello globale. L'obiettivo e' di stimolare una riflessione in un'ottica propositiva e concreta, allo scopo di fornire le basi per un'efficace azione, in linea sia con la strada tracciata dalle Nazioni Unite con "l'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile", sia con le encicliche "Caritas in Veritate" di Benedetto XVI e "Laudato Si'" di Papa Francesco.

Sebbene infatti la globalizzazione e la libera circolazione delle merci e dei capitali abbiano conosciuto negli ultimi anni una rapida espansione, spesso accompagnati da miglioramenti nelle condizioni di vita, l'ineguale distribuzione del benessere e delle ricchezze rischia di compromettere questi risultati e di minacciare i meccanismi di solidarieta' all'interno dei singoli Paesi, cosi' come la stabilita' geopolitica degli scenari regionali e internazionali.

L'iniziativa e' stata promossa dall'ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, Daniele Mancini, e il cardinale Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, nell'ambito dell'iniziativa 'Il Cortile dei Gentili' voluta dal Papa Emerito Benedetto XVI. Dopo le introduzioni di Mancini e Ravasi, ci saranno i saluti dei presidenti del Senato e della Camera, Pietro Grasso e Laura Boldrini. Prenderanno quindi la parola gli economisti internazionali, mentre le conclusioni saranno affidate al ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Giuliano Poletti. A moderare il dibattito sara' Roberto Napoletano, direttore responsabile de "Il Sole 24 Ore". (AGI) Rmo/Pit

|||| 14:18, Mercoledì 21 Settembre 2016 - AGIInternational News Wire - Breaking News

**Economists in Rome discuss a more human economic system**

(AGI) Rome, Sept 21 - International economists have gathered in Rome to discuss a more inclusive, human, and fair economy. The Italian Embassy to the Holy See hosted the event in Borromeo Palace this morning, where Angus Deaton, winner of Nobel Prize for Economics in 2015, Jean-Paul Fitoussi, and Dominique van der Mensbrugghe will comment on the global challenge posed by growing economic and social inequality. The aim of the meeting is to encourage reflection on a concrete proposal that can offer the bases of effective actions in line with both the UN's 2030 Agenda for Sustainable Development and the encyclicals "Caritas in Veritate" by Benedict XVI and "Laudato Si'" by Pope Francis. (AGI).

|||| 21:00, Mercoledì 21 Settembre 2016 - AGI - Globale - Economia

**Usa 2016: Nobel Economia Deaton, Trump minaccia per democrazia**

(AGI) - Roma, 21 set. - "Le disuguaglianze negli Stati Uniti hanno colpito gli americani di mezza età. I suicidi, l'alcolismo e le morti per over dose sono in aumento. L'aspettativa di vita diminuisce. Sono persone che pensano che le autorità non stiano facendo nulla. Queste persone ritengono che gli ispanici e gli afroamericani siano favoriti. Sono persone che potrebbero sostenere Trump, che è un a minaccia per la democrazia". Lo ha affermato il Premio Nobel dell'Economia 2015, Angus Deaton, all'incontro

'Verso un'economia più umana e giusta', organizzato dall'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede e dal Pontificio Consiglio per la Cultura.
Per Deaton "le disuguaglianze sono un cancro che ci minaccia tutti. Le disuguaglianze reddituali stanno praticamente crescendo in molti Paesi ricchi e in un gran numero di quelli più poveri. In molte zone del pianeta chi si sta avvantaggiando dei benefici della crescita economica è una piccola minoranza che già viveva in condizioni più che favorevoli rispetto al resto della popolazione.
Tuttavia, non dovremmo mai dimenticare le centinaia di milioni persone che hanno beneficiato della globalizzazione, specialmente (anche se non esclusivamente) in India e in Cina". (AGI) Mal/Stp

|||| 17:27, Mercoledì 21 Settembre 2016 - AGI - Globale - Cronaca
**Roma 2024: Fitoussi, meglio non candidarsi**
(AGI) - Roma, 21 set. - "Roma fa bene a non candidarsi per le Olimpiadi del 2024. Anche Parigi farebbe bene a non candidarsi. Le spese sono eccessive, il ritorno scarso e il benessere dei cittadini sarebbe compromesso per un periodo troppo lungo". Lo afferma l'economista Jean Paul Fitoussi, conversando con l'AGI a margine dell'incontro all'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede sulle disuguaglianze crescenti.
Alla domanda se non sia possibile tornare allo spirito originario delle Olimpiadi, Fitoussi risponde: "Non e' possibile. Ci sono troppi soldi in gioco". (AGI) Mal/Cog

|||| 17:30, Mercoledì 21 Settembre 2016 - AGI - Globale - Economia
**Crisi: Fitoussi, sistema non sostenibile; ridare forza a sindacati**
(AGI) - Roma, 21 set. - "Abbiamo dato troppo potere al denaro e alle grandi imprese. I lavoratori e i cittadini ne soffrono. Il sistema non e' sostenibile. Bisogna ridare forza ai corpi intermedi e al sindacato". Lo afferma l'economista Jean Paul Fitoussi, conversando con i giornalisti all'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede.
Fitoussi critica le politiche Ue: "Le politiche di austerita' scelte dalle Ue sono sbagliate. Non e' vero che puntare ad un debito basso sia la migliore soluzione. Bisogna ridare futuro alla gente optando per gli investimenti". (AGI) Mal/Cog

|||| 18:39, Mercoledì 21 Settembre 2016 - AGI - Globale - Politica
**Migranti: Grasso, Ue approvi Migration compact proposto da Italia**
(AGI) - Roma, 21 set. - "Auspico una rapida approvazione da parte della Commissione Ue del piano 'Migration compact' proposto dal governo italiano. Il piano potrebbe finalmente incidere sui flussi migratori e porre rimedio al grave sottosviluppo causato proprio da questi Paesi europei, che per decenni hanno sfruttato le risorse dell'Africa e sostenuto i regimi autoritari". Lo afferma il presidente del Senato, Pietro Grasso, all'incontro 'Verso un'economia piu' umana e giusta', organizzato dall'ambasciata d'Italia presso la Santa Sede e dal Pontificio Consiglio della Cultura. Grasso e' convinto che "oltre a distribuire risorse vi sia anche altro da fare. Io credo che proprio le esclusioni politiche ed economiche su base et-

nica, la totale privazione di rappresentanza politica sofferta dai gruppi non appartenenti alle oligarchie del potere, abbiano molto contribuito a determinare il grave disfacimento istituzionale in Iraq, Siria, Libia e altrove, favorendo l'affermazione di movimenti terroristici e l'instabilita' geopolitica. Questa precisa consapevolezza deve spingerci a ricercare, con una determinata azione diplomatica di lungo periodo, un nuovo equilibrio politico nei territori martoriati che dia rappresentanza politica a tutte le componenti sociali, etniche, religiose e confessionali". (AGI) Mal/Leo

|||| 19:05, Mercoledì 21 Settembre 2016 - AGI - Globale - Politica

**Ue: Grasso, controllo democratico corregga miopie deplorevoli**

(AGI) - Roma, 21 set. - "Il nostro primario orizzonte di politica economica non puo' che intravedersi nell'Unione europea e io ne sono fermamente convinto. L'Unione ha affrontato pero' in modo deplorevolmente miope gli squilibri economici, la crisi del lavoro, il crescere delle iniquita' e delle diseguaglianze, puntando solo sul rigore e mettendo in secondo piano la quotidiana sofferenza delle persone, affidando la governance economica a strutture e sedi decisionali prevalentemente tecniche". Lo ha detto, fra l'altro, il presidente del Senato, Pietro Grasso, al convegno 'Verso un'economia piu' umana e giusta', nel quadro del 'Cortile dei Gentili', ospitato dall'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede.

"Oggi - ha aggiunto - si pone l'esigenza di riaffermare il controllo democratico sulle politiche economiche per riportare l'attenzione ai valori dell'economia reale, ai bisogni dei consumatori e dei lavoratori, alle aspirazioni dei giovani inoccupati, alle esigenze creditizie delle imprese, al sostegno del reddito e delle prospettive dei piu' svantaggiati. Io credo che interpretare i bisogni della gente, dare voce agli ultimi e speranza a tutti per il futuro dovra' essere il cuore pulsante del Parlamento, e questo, assicuro, e' e sara' il mio piu' grande impegno". "Io sono da sempre convinto che la politica debba essere primariamente impegno per il bene comune, i diritti, la dignita' e l'eguaglianza sostanziale dei cittadini e per l'affermazione della giustizia, intesa come realizzazione di un ordine sociale, politico e internazionale incentrato sulla persona umana, con i suoi bisogni, le sue complessita' e fragilita': una prospettiva incarnata dalle parole e dall'esempio instancabile di vita di Papa Francesco", ha ribadito Grasso. (AGI) Bal (Segue)

|||| 19:05, Mercoledì 21 Settembre 2016 - AGI - Globale - Politica

**Ue: Grasso, controllo democratico corregga miopie deplorevoli (2)**

(AGI) - Roma, 21 set. - "In questo colgo - ha aggiunto - una sintonia significativa e feconda fra valori e di principi che uniscono ad una valenza etica, e di fede, un significato politico ed istituzionale profondo: non e' casuale che questi ideali, ai quali si ispira la dottrina sociale della Chiesa abbiano contribuito a costituire i pilastri dell'identita' costituzionale della Repubblica italiana e dell'Europa".
"La responsabilita' della politica e' scolpita nella Costituzione, che impone alla Repubblica di rimuovere gli ostacoli economici e sociali che limitano di fatto la liberta' e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti alla vita politica, economica e sociale del Paese. Con queste parole la nostra Carta costituzionale aderisce cosi' esplicitamente alla convinzione che l'economia non sia scienza 'esatta' ma scienza 'umana', che deve perseguire la qualita'

della vita di ciascuno e la perequazione dei diritti, seguendo quell'esperienza cristiana di un Dio solidale, che si e' laicamente evoluta in termini di equita', quell'aequitas che ha trovato risposta nelle teorie della giustizia distributiva", sono ancora le parole della seconda carica dello Stato. "L'aumento delle diseguaglianze anche nei paesi piu' ricchi del pianeta, nonostante la riduzione della poverta' in termini assoluti, segnala, invece, la principale debolezza del modello dell'economia di mercato su scala globale. Tale debolezza consiste, a mio avviso, nella divergenza fra gli obiettivi di profitto e potere perseguiti dalla finanza globale, dai mercati e dalle multinazionali, e gli interessi delle piccole e medie imprese e delle persone: soggetti sostanzialmente esclusi dal pieno godimento dei diritti di 'cittadinanza sociale', vittime inconsapevoli della finanza speculativa su scala globale, delle crisi dei debiti pubblici, di manovre economiche tese a catturare consensi anziche' investimenti e dell'insufficienza di controlli sui movimenti internazionali di capitali". (AGI) Bal (Segue)

|||| 19:05, Mercoledì 21 Settembre 2016 - AGI - Globale - Politica

**Ue: Grasso, controllo democratico corregga miopie deplorevoli (3)**

(AGI) - Roma, 21 set. - "In termini attuali - ha rilevato - la sfida in cui impegnarsi e' avversare le iniquita' e ricondurre alla cittadinanza sociale e civile gli italiani e gli stranieri residenti, sottraendoli alla poverta', alla marginalita' delle periferie, alla fragilita', al radicalismo, al delitto e all'illegalita'". Grasso si e' anche richiamato alle parole del ministro Gentiloni, che "giustamente segnala il ruolo delle diseguaglianze economiche come causa dei movimenti migratori nel Mediterraneo e ricorda la logica di sostegno allo sviluppo dei paesi africani, sottesa al 'Migration compact' proposto dal governo italiano in Unione europea", per auspicare "una rapida approvazione da parte della Commissione di quel piano, che, se attuato, potrebbe finalmente finalmente incidere sui flussi migratori e porre rimedio al grave sottosviluppo causato proprio da quei Paesi europei, che per decenni hanno sfruttato le risorse dell'Africa e sostenuto i regimi autoritari.

Ma sono convinto che oltre a distribuire risorse vi sia anche altro da fare. Io credo che proprio le esclusioni politiche ed economiche su base etnica, la totale privazione di rappresentanza politica sofferta dai gruppi non appartenenti alle oligarchie del potere, abbiano molto contribuito a determinare il grave disfacimento istituzionale in Iraq, Siria, Libia e altrove, favorendo l'affermazione di movimenti terroristici e l'instabilita' geopolitica. Questa precisa consapevolezza - ha sottolineato - deve spingerci a ricercare, con una determinata azione diplomatica di lungo periodo, un nuovo equilibrio politico nei territori martoriati che dia rappresentanza politica a tutte le componenti sociali, etniche, religiose e confessionali". (AGI) Bal

|||| 21:00, Mercoledì 21 Settembre 2016 - AGI -Globale - Economia

**Crisi: Poletti, nel breve periodo tecnologia distrugge occupazione**

(AGI) - Roma, 21 set. - "Io non so se la tecnologia distruggera' i posti di lavoro di quanti ne crea. Sicuramente questo accade nel breve periodo. Chi perde il lavoro deve avere una rete di protezione: 1) un sostegno al reddito per vivere dignitosamente; 2) fare in modo che non ci sia la necessita' sistematica del sussidio". Lo ha affermato il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, nel suo intervento all'incontro

'Verso un'economia piu' umana e piu' giusta' organizzato dall'ambasciata d'Italia presso la Santa Sede e dal Pontificio Consiglio per la Cultura. Poletti prosegue il suo ragionamento: "se in una fabbrica 100 robot producono al posto di 100 lavoratori, avremo piu' beni prodotti con meno lavoratori. Ma la domanda e': 'chi comprera' quei beni?'. Noi abbiamo creato il Fondo per la lotta alla poverta'. La poverta' c'era anche prima, ma questo governo non si e' vergognato di dirlo".

Poletti critica la Ue: "non si puo' parlare di Europa sociale, se non si cambiano le politiche economiche. I ministri dell'Ecofin e quelli del Lavoro devono riunirsi insieme. Altrimenti non costruiremo mai un'Europa sociale". (AGI) Mal/Leo

|||| 21:00, Mercoledì 21 Settembre 2016 - AGI - Globale - Economia

**Poverta': Poletti, lavoriamo per aumentare 1 mld gia' stanziato**

(AGI) - Roma, 21 set. - Il governo sta lavorando per aumentare il miliardo di euro per il Fondo contro la poverta' gia' stanziato per il 2017. "Lavoriamo per qualcosa in piu' - ha detto il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, a margine di un incontro presso l'ambasciata d'Italia alla Santa Sede - le scelte si faranno con la legge di bilancio".

Poletti sta anche studiando come organizzare la spesa per la lotta alla poverta'. "Per inviare un assegno ai bisognosi - ragiona Poletti - posso farlo da Roma. Invece per assistere le famiglie povere e' indispensabile delegare il compito ai territori". (AGI) Mal/Leo

|||| 21:00, Mercoledì 21 Settembre 2016 - AGI - Globale - Economia

**Pensioni: Poletti, su Ape il 27 forniremo cifre a sindacati**

(AGI) - Roma, 21 set. - "Stiamo facendo delle simulazioni sui costi. Penso che il 27 settembre potremo fornire le cifre durante l'incontro con i sindacati". Lo ha affermato il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, a margine dell'incontro 'Verso un'economia piu' umana e giusta', organizzata dall'ambasciata d'Italia presso la Santa Sede e dal Pontificio Consiglio per la Cultura.

Alla domanda se il ministro pensa di poter chiudere l'accordo gia' il 27 settembre, Poletti e' ottimista: "penso di si". (AGI) Mal/Leo

|||| 21-09-2016 18:54 [Economia]

**Lavoro, Deaton: problema giovani non e' solo italiano**

(askanews) - Roma, 21 set 2016 - Quello della disoccupazione giovanile "non e' solo un problema italiano, ma anche spagnolo e francese". E' quanto ha sottolineato Angus Deaton, premio Nobel per l'Economia nel 2015, a margine dell'incontro del "Cortile dei Gentili" nell'ambasciata d'Italia presso la Santa Sede. Secondo l'economista si tratta di un "grave problema perche' - ha aggiunto - penso che i giovani senza lavoro dopo gli studi rischiano di non averlo mai".

|||| 21-09-2016 18:19 [Economia]

**Poletti: stiamo facendo simulazioni su Ape social**

(askanews) - Roma, 21 set 2016 - Il governo sta effettuando "approfondimenti" sull'Ape social, l'anticipo pensionistico totalmente gratuito per le fasce piu' deboli. Lo ha sottolineato il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, a margine dell'incontro del "Cortile dei Gentili", all'ambasciata d'Italia presso la Santa Sede. "La soglia dell'Ape social - ha detto - e' uno di quegli elementi per cui stiamo facendo simulazioni per non fare cose non fatte bene". Nelle intenzioni del governo la soglia sarebbe di 1.500 euro lordi (1.200 euro netti). La Cgil, in particolare, chiede di alzarla a 1.650 euro lordi.

|||| 21-09-2016 21:22 [Economia]

**Poletti: tecnologia distrugge piu' posti lavoro di quanti ne crei**

(askanews) - Roma, 21 set 2016 - La tecnologia "distrugge piu' posti di lavoro di quanti non ne crei. Questo accade gia' oggi, non so cosa accadra' nel lungo termine. Il tema, oggi, e' come gestire la transizione". Lo ha affermato il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, concludendo un incontro all'ambasciata d'Italia presso la Santa Sede.

|||| 20-09-2016 16:08 [Economia]

**Il nettare della Rupe per Orvieto di Vino**

(askanews) - Roma, 20 set.(askanews) - Roma, 20 set 2016 - Il "nettare della Rupe" fara' da gradevole sfondo al simposio economico internazionale organizzato dall'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede e dal Pontificio Collegio della Cultura, a Palazzo Borromeo, sede della rappresentanza diplomatica a Roma. Nel tardo pomeriggio di domani, infatti, una ristretta selezione di vini prodotti da aziende associate a Orvieto di Vino sara' protagonista del ricevimento al convegno "Un'economia piu' umana e giusta", nell'ambito dell'iniziativa "Cortile dei Gentili", voluta dal Papa Emerito Benedetto XVI. Il confronto sara' aperto dall'ambasciatore Daniele Mancini, ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede; dal Cardinal Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della Cultura; dal senatore Pietro Grasso, presidente del Senato della Repubblica; dall'onorevole Laura Boldrini, presidente della Camera dei Deputati; seguiranno gli interventi di analisi sir Angus Deaton, Premio Nobel per l'Economia 2015, docente al Dipartimento di Economia dell'Universita' di Princeton ; del prof. Jean-Paul Fitoussi, docente emerito all'Institut d'Etudes Politiques di Parigi e all'Universita' LUISS di Roma; di Dominique Y van

der Mensbrugghe, docente, ricercatore e direttore del Center for Global Trade Analysis alla Pardue University. Le conclusioni del simposio, moderato da Roberto Napoletano, direttore responsabile de "Il Sole 24 Ore", saranno tratte da Giuliano Poletti, ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali. I 300 partecipanti, esponenti delle piu' alte istituzioni, della diplomazia internazionale, del mondo accademico e universitario, dell'economia, finanza e imprenditoria, ospiti dell'amb. Mancini (amante dell'Umbria), degusteranno i vini dei Papi nelle versioni sia bianco che rosso, come l'Orvieto Classico e l'Orvieto Classico Superiore, il Rosso Orvietano Doc e l'IGT Umbria. In ambasciata le aziende produttrici dei vini della Rupe saranno rappresentate da Vincenzo Cecci, presidente del Consorzio Vino Orvieto, accompagnato dal direttore Cesare Batalocco e da Patrizia Marin, responsabile comunicazione del Consorzio. La presenza dei migliori vini orvietani su una scena cosi' prestigiosa e qualificata e' la prima di una serie di operazioni di valorizzazione previste dal programma "Orvieto di vino", lanciato solo alcune settimane nel Salone dei 400 del Palazzo del Capitano del Popolo, a Orvieto, di fronte ad un parterre di noti esperti non solo di enologia, ma anche di gastronomia, comunicazione e del giornalismo italiano.

|||| POL S0A QBXB

**MIGRANTI: GRASSO, AUSPICO RAPIDO OK UE A «MIGRATION COMPACT»**

(ANSA) - ROMA, 21 SET - «Auspico una rapida approvazione da parte della Commissione del migration Compact, che, se attuato, potrebbe finalmente incidere sui flussi migratori e porre rimedio al grave sottosviluppo causato proprio da quei Paesi europei, che per decenni hanno sfruttato le risorse dell'Africa e sostenuto i regimi autoritari». Lo ha affermato il presidente del Senato, Pietro Grasso, in occasione del convegno «Verso un'economia più umana e giusta», all'ambasciata d'Italia presso la Santa Sede.(ANSA).

PAE 21-SET-16 21:18

|||| POL S0A QBXB

**GRASSO,SPESSO MANOVRE MIRANO A CONSENSO PIÙ CHE INVESTIMENTI**

Presidente Senato, troppe le vittime della finanza speculativa

(ANSA) - ROMA, 21 SET - «L'aumento delle diseguaglianze anche nei paesi più ricchi del pianeta, nonostante la riduzione della povertà in termini assoluti, segnala la principale debolezza del modello dell'economia di mercato su scala globale». Lo afferma il presidente del Senato, Pietro Grasso, in occasione del convegno 'Verso un'economia più umana e giustà, all'ambasciata d'Italia presso la Santa Sede. «Tale debolezza consiste, a mio avviso, nella divergenza fra gli obiettivi di profitto e potere perseguiti dalla finanza globale, dai mercati e dalle multinazionali, e gli interessi delle piccole e medie imprese e delle persone: soggetti sostanzialmente esclusi dal pieno godimento dei diritti di »cittadinanza sociale«, vittime inconsapevoli della finanza speculativa su scala globale, delle crisi dei debiti pubblici, di manovre economiche tese a catturare consensi anziché investimenti e dell'insufficienza di controlli sui movimenti internazionali di capitali. In termini attuali - ha aggiunto Grasso - la sfida in cui impegnarsi è avversare le iniquità e ricondurre alla cittadinanza sociale e civile gli italiani e gli stranieri residenti, sottraendoli alla povertà, alla marginalità delle periferie, alla fragilità, al radicalismo, al delitto e all'illegalità». (ANSA).

FN 21-SET-16 20:02

|||| EST S0A QBXB

**MIGRANTI: GENTILONI, DISPARITÀ ECONOMICHE PRINCIPALI CAUSE**

Con 'Migration Compact' vero partenariato tra Europa e Africa

(ANSA) - ROMA, 21 SET - «Le disparità economiche e sociali sono certamente una delle cause principali dei movimenti migratori nel Mediterraneo». Così il ministro degli Esteri, Paolo Gentiloni, nel messaggio inviato in occasione del convegno 'Verso un'economia più umana e giustà, in corso all'ambasciata d'Italia presso la Santa Sede. «Ecco perché l'Italia - spiega il ministro - ha proposto il 'Migration Compact' la cui filosofia è quella di realizzare un vero partenariato tra Europa e Africa, nella convinzione che investire nella pace e nello sviluppo del continente significhi investire anche nella nostra sicurezza e prosperità».

Y08/SCN 21-SET-16 19:37

|||| ECO S0A QBXB

**IMMIGRAZIONE: DEATON, EFFETTI POSITIVI IN LUNGO PERIODO**

Con 'Migration Compact' vero partenariato tra Europa e Africa

(ANSA) - ROMA, 21 SET - «Quando si parla di immigrazione l'aspetto economico non è il solo da considerare, ci sono anche aspetti politici e psicologici, comunque per valutare gli effetti ci vuole tempo. E l'impatto può essere positivo per Paesi come l'Italia, dove la popolazione sta invecchiando». Così il premio Nobel per l'Economia nel 2015, Angus Deaton, a margine di un convegno dal titolo 'Verso un'economia più umana e giustà, all'ambasciata italiana presso la Santa sede. Certo, «l'immigrazione è concentrata nello stesso lasso di lampo e nella stessa area - sottolinea - crea problemi». (ANSA).

Y08 21-SET-16 19:06

|||| ECO S04 XQKL

**LAVORO: DEATON, DISOCCUPAZIONE GIOVANILE GRAVE PROBLEMA**

(ANSA) - ROMA, 21 SET - L'alto tasso della disoccupazione giovanile «è un grave problema, ma non solo per l'Italia, tocca anche Spagna e Francia». Così il premio Nobel per l'Economia nel 2015, Angus Deaton, parlando del 'gap' generazionale sul fronte lavoro, a margine di un convegno dal titolo 'Verso un'economia più umana e giustà, all'ambasciata italiana presso la Santa sede. «Le persone che non hanno trovato lavoro dopo gli studi - spiega l'economista - rischiano di non ottenere un posto anche dopo».(ANSA).

Y08 21-SET-16 19:05

|||| (IL SOLE 24 ORE RADIOCOR PLUS) - ROMA, 21 SET

**CRISI: NOBEL DEATON, CAPITALISMO CLIENTELARE CANCRO CHE CI MINACCIA TUTTI**

«IL CAPITALISMO CLIENTELARE È UN CANCRO CHE CI MINACCIA TUTTI» ED È LA CAUSa dell'aumento della disuguaglianza nei paesi ricchi del mondo, Gli Stati Uniti in primis ma anche in Europa. Lo sostiene il premio Nobel per l'economia Angus Deaton nel corso di un convegno organizzato dall'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede e dal Pontificio Consiglio della Cultura del Vaticano. Angus, premio Nobel 2015 per le sue analisi sociali e sulla povertà, punta il dito verso quei soggetti economici che stanno ribaltando la distribuzione dei redditi allontanandola dai salari e spingendola verso i propri profitti. Secondo l'economista scozzese la soluzione è nel migliore funzionamento delle democrazie in grado di scacciare il capitalismo clientelare e riportare in carica governi che rappresentano l'intera collettività. Ggz

|||| (IL SOLE 24 ORE RADIOCOR PLUS) - ROMA, 21 SET

**UE: GRASSO, ATTENTA AL RIGORE E MIOPE SU AUMENTO SQUILIBRI ECONOMICI**

L'UNIONE EUROPEA HA AFFRONTATO «IN MODO DEPLOREVOLMENTE MIOPE GLI SQUILIBRI ECONomici, la crisi del lavoro, il crescere delle iniquità e delle diseguaglianze, puntando solo sul rigore e mettendo in secondo piano la quotidiana sofferenza delle persone, affidando la governance economica a strutture e sedi decisionali prevalentemente tecniche». È la valutazione del Presidente del Senato Pietro Grasso in un intervento al convegno 'Verso un'economia più umana e giustà organizzato dall'ambasciata d'Italia presso la Santa Sede e dal Pontificio Consiglio della Cultura del Vaticano. «Oggi, aggiunge Grasso, si pone l'esigenza di riaffermare il controllo democratico sulle politiche economiche per riportare l'attenzione ai valori dell'economia reale, ai bisogni dei consumatori e dei lavoratori, alle aspirazioni dei giovani inoccupati, alle esigenze creditizie delle imprese, al sostegno del reddito e delle prospettive dei più svantaggiati». A giudizio di Grasso l'aumento delle diseguaglianze nei paesi ricchi del pianeta segnala «la debolezza dell'economia di mercato che consiste nella divergenza tra gli obiettivo di profitto e potere della finanza globale e gli interessi delle pmi e delle persone: soggetti esclusi dal pieno godimento dei diritti di 'cittadinanza sociale'». Ggz

|||| Roma, 21 set.

**PENSIONI: POLETTI, IN CORSO APPROFONDIMENTI SU APE SOCIAL**

(AdnKronos) - «La soglia è uno degli elementi su cui stiamo conducendo degli approfondimenti e delle simulazioni al fine di evitare di fare una riforma non fatta bene». È il commento rilasciato dal ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, sulle ipotesi di condizioni minime per poter accedere alla cosiddetta Ape social. Il ministro è intervenuto a margine del convegno 'Verso un'economia più umana e giusta', in corso a Roma all'ambasciata italiana presso la Santa Sede. (Stg/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222 21-SET-16 18:55

|||| Roma, 21 set.

**ECONOMIA: FITOUSSI, DISUGUAGLIANZA CALA TRA STATI MA AUMENTA TRA PERSONE**

(AdnKronos) - «Se la disuguaglianza fra i paesi diminuisce in tutto il mondo, sta tuttavia aumentando tra le persone all'interno dei paesi stessi. Anche in Cina e India, che pur stanno crescendo così tanto in questi anni». Questo il pensiero dell'economista Jean Paul Fitoussi intervenuto al convegno 'Verso un'economia più umana e giusta', in corso a Roma all'ambasciata d'Italia presso la Santa Sede. «Il fenomeno della disuguaglianza pone una sfida sociale, economica e politica. Sociale, per le diversità di opportunità che essa comporta, soprattutto per le generazioni future. Economica, perché si è dimostrato che essa non è un fattore che favorisce la crescita e ha effetti sfavorevoli sull'offerta di lavoro. Politica, perché essa indebolisce la democrazia, il più importante patrimonio intangibile per la ricchezza delle nazioni». (Stg/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222 21-SET-16 19:38

|||| ECO S0A QBXB

**IMMIGRAZIONE: DEATON, EFFETTI POSITIVI IN LUNGO PERIODO**

(ANSA) - ROMA, 21 SET - «Quando si parla di immigrazione l'aspetto economico non è il solo da considerare, ci sono anche aspetti politici e psicologici, comunque per valutare gli effetti ci vuole tempo. E l'impatto può essere positivo per Paesi come l'Italia, dove la popolazione sta invecchiando». Così il premio Nobel per l'Economia nel 2015, Angus Deaton, a margine di un convegno dal titolo 'Verso un'economia più umana e giusta', all'ambasciata italiana presso la Santa sede. Certo, «l'immigrazione è concentrata nello stesso lasso di lampo e nella stessa area - sottolinea - crea problemi». (ANSA).

Y08 21-SET-16 19:06

|||| ECO S04 XQKL

**LAVORO: DEATON, DISOCCUPAZIONE GIOVANILE GRAVE PROBLEMA**

(ANSA) - ROMA, 21 SET - L'alto tasso della disoccupazione giovanile «è un grave problema, ma non solo per l'Italia, tocca anche Spagna e Francia». Così il premio Nobel per l'Economia nel 2015, Angus Deaton, parlando del 'gap' generazionale sul fronte lavoro, a margine di un convegno dal titolo 'Verso un'economia più umana e giusta', all'ambasciata italiana presso la Santa sede. «Le persone che non hanno trovato lavoro dopo gli studi - spiega l'economista - rischiano di non ottenere un posto anche dopo». (ANSA).

Y08 21-SET-16 19:05

|||| ECO S0A QBXB

**CRISI: NOBEL DEATON, CAPITALISMO CLIENTELARE CANCRO CHE CI MINACCIA TUTTI**

(IL SOLE 24 ORE RADIOCOR PLUS) - ROMA, 21 SET - «Il capitalismo clientelare è un cancro che ci minaccia tutti» ed è la causa dell'aumento della disuguaglianza nei paesi ricchi del mondo, Gli Stati Uniti in primis ma anche in Europa. Lo sostiene il premio Nobel per l'economia Angus Deaton nel corso di un convegno organizzato dall'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede e dal Pontificio Consiglio della Cultura del Vaticano. Angus, premio Nobel 2015 per le sue analisi sociali e sulla povertà, punta il dito verso quei soggetti economici che stanno ribaltando la distribuzione dei redditi allontanandola dai salari e spingendola verso i propri profitti. Secondo l'economista scozzese la soluzione è nel migliore funzionamento delle democrazie in grado di scacciare il capitalismo clientelare e riportare in carica governi che rappresentano l'intera collettività. Ggz

**ECONOMIA**

# Così nasce un piano mondiale per arginare le disuguaglianze nel mondo

*I maggior economisti mondiali si confrontano sulla visione di Papa Francesco*

GELSOMINO DEL GUERCIO/ALETEIA
22 SETTEMBRE 2016

Il *gotha* degli economisti mondiali abbraccia la visione economica di **Papa Francesco**. Una lotta serrata alle diseguaglianze sociale, una visione dell'economia orientata al riequilibrio dei poteri e alla redistribuzione dei beni, un coro di perplessità sulle politiche di austerità adottate in Europa. Su tutti questi temi hanno concordato gli ospiti del **Cortile dei Gentili**, a confronto su "*Verso un'economia più umana e gusta*".

L'evento promosso in sinergia dal **Pontificio Consiglio per la Cultura** e dall'**Ambasciata Italiana presso la Santa Sede** nella cornice di Palazzo Borromeo a Roma, ha visto la partecipazione del Premio Nobel per l'Economia 2015 **Angus Deaton**, dell'economista **Jean-Paul Fitussi** e di **Dominique Y van der Mensbrugghe**, direttore del *Center for Global Trade Analysis* alla Purdue University (Stati Uniti).

**IL MONITO DI FRANCESCO**

Papa Francesco in *Laudato Sii* ha lanciato un forte grido d'allarme contro la povertà, le disuguaglianze, il degrado ambientale.

*"La politica e l'economia tendono a incolparsi reciprocamente per quanto riguarda la povertà e il degrado ambientale. Ma quello che ci si attende è che riconoscano i propri errori e trovino forme di interazione orientate al bene comune. Mentre gli uni si affannano solo per l'utile economico e gli altri sono ossessionati solo dal conservare o accrescere il potere, quello che ci resta sono guerre o accordi ambigui dove ciò che meno interessa alle due parti è preservare l'ambiente e avere cura dei più deboli"* ***(Laudato Sii, 198).***

*"Una sola e complessa crisi socio-ambientale. Le direttrici per la soluzione richiedono un approccio integrale per combattere la povertà, per restituire la dignità agli esclusi e nello stesso tempo per prendersi cura della natura"* ***(Laudato Sii, 139)***.

*"Certamente ci deve preoccupare che gli altri esseri viventi non siano trattati in modo irresponsabile, ma ci dovrebbero indignare soprattutto le enormi disuguaglianze che esistono tra di noi, perché continuiamo a tollerare che alcuni si considerino più degni di altri"* ***(Laudato Sii, 90)***.

Gli economisti rilevano tre aspetti delle loro preoccupazioni comuni a quelle riassunte da Francesco nella Enciclica.

**"TASSA" SULLE EMISSIONI DI CARBONIO**

Van der Mensbrugghe osserva che il pontefice richiama con decisione «sulla cura della nostra casa comune invita tutti a ripensare le nostre priorità e a cambiare il nostro atteggiamento verso l'ambiente». E rilancia gli impegni assunti con l'accordo sul clima di Parigi con la limitazione dell'aumento della temperatura globale a meno di 2 gradi e a perseguire gli sforzi per limitare l'aumento della temperatura di 1,5 gradi rispetto ai livelli pre-industriali.

Molti scienziati e economisti condividono la preoccupazione che gli impegni assunti a Parigi «**non siano abbastanza forti per cambiare radicalmente la traiettoria delle emissioni di carbonio al fine di mantenere l'obiettivo dei 2 gradi**».

Quindi l'accordo di Parigi «dovrebbe essere completato con un'azione più energica. Porre un prezzo sulle emissioni di carbonio invierebbe un segnale chiaro ai consumatori e produttori».

**RIMUOVERE LA CORRUZIONE DELLA DISEGUAGLIANZA**

Deaton punta l'indice contro l'origine dei «due tipi» di diseguaglianze economiche presenti nel mondo contemporaneo. »Uno nasce dal successo di innovatori e imprenditori lungimiranti, le cui invenzioni e scoperte hanno reso il mondo migliore di quello che era in passato. Questi davvero rappresentano la fonte della crescita economica e di quella creatività nel pensare e nel produrre che contribuisce a farci stare sempre meglio. **Che questi uomini costruttori di progresso divengano più ricchi, non è certo un crimine visto tutto ciò che fanno**. Lo stesso però non può essere detto per il secondo tipo di disuguaglianza, quella guidata dalla ricerca di una rendita improduttiva da parte di quanti sono già ricchi e potenti».

Questi ultimi infatti, ragiona il premio Nobel, «si arricchiscono senza creare nulla, ma anzi sottraendo sempre più a tutti gli altri. Pensiamo così a quelle aziende che coi loro lobbisti scrivono leggi a loro favore, leggi in grado di renderle più ricche a spesa di tutti gli altri. Queste aziende spesso si adoperano contro le legislazioni antitrust che, invece, forniscono quelle regole basilari per cui il mercato funzioni per tutti e non solo per i più ricchi o per quelli con i giusti contatti nei posti giusti. **Questi soggetti economici stanno ribaltando la distribuzione dei redditi, allontanandola dai salari e spingendola verso i propri profitt**i».

**UN CANCRO CHE MINACCIA TUTTI**

La disuguaglianza che origina da questo tipo di capitalismo clientelare è «un vero cancro che ci minaccia tutti. Questo cattivo tipo di disuguaglianza mina anche la (dis)uguaglianza politica, lasciando indietro coloro le cui voci si perdono annegate nel flusso incessante del denaro. Negli Stati Uniti è infatti quasi impossibile essere eletti membri del Congresso o restare in carica senza un grande supporto finanziario».

Dunque, chiosa, è «la corruzione della disuguaglianza a dover essere rimossa, non tanto con tasse o meccanismi di ridistribuzione, quanto piuttosto con **un migliore funzionamento delle democrazie** che possa realmente scacciare il capitalismo clientelare e riportare in carica governi che rappresentano realmente l'intera collettività».

**UNA TRIPLICE SFIDA**

Fitoussi sottolinea gli effetti negativi delle politiche di austerità sull'Europa, sostenendo che le diseguaglianze pongono **una sfida sociale («fermano il progresso sociale»), economica («non favoriscono la crescita») e politica (indeboliscono la democrazia»).**

Ma nel progresso bisogna avere fiducia, Un riequilibrio dei poteri su scala globale, un atteggiamento più propositivo dei Paesi ricchi verso i poveri, con creazioni dei fondi tecnologici ad hoc a disposizione degli Stati emergenti, sono alcune delle misure che potrebbero arginare l'espansione delle diseguaglianze.

Get Aleteia tutti i giorni ×

Tua e-mail VAI

Farnesina

CORRIERE DELLA SERA

#e#ione: RI##RI###TI #I#I#TR# # #I#I#...

#ir. Resp.: #uciano #ontana
Tiratura: 393.540 #iffusione: 387.811 #ettori: 2.364.000

#di#ione del: 22/09/16
#stratto da pag.: 38
#oglio: 1/1

*La Lente*

di **Paola Pica**

# L'economia più giusta al Cortile dei Gentili

«Anche la bellezza, la sapienza e la conoscenza sono necessarie in un'economia più umana e giusta». Nel Cortile dei Gentili si parla di capitalismo, disuguaglianze, politica, lavoro e il cardinale Gianfranco Ravasi, promotore di questo spazio di dialogo tra credenti e non credenti e presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, introduce così il confronto presso l'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede. Avverte il premio Nobel 2015 Angus Deaton come «l'ineguaglianza che deriva da chi continua a perseguire solo il proprio arricchimento sia un cancro che minaccia tutti ». La soluzione, per il professore scozzese che a lungo si è occupato di povertà, sta nel migliore funzionamento delle democrazie, una dinamica in grado di battere il «capitalismo clientelare». Aggiunge l'economista Jean Paul Fitoussi: le disuguaglianze rappresentano uno dei principali freni alla crescita del pil. Il loro accentuarsi deprime la domanda e indebolisce lo stimolo all'innovazione.
Tra i relatori, si avvicendano sul palco il ministro del Lavoro Giuliano Poletti e il presidente del Senato, Piero Grasso. Quest'ultimo segnala tra le altre cose «l'insufficienza di controlli sui movimenti internazionali di capitali»; il ministro annuncia che il governo «sta lavorando» per aumentare oltre il miliardo le risorse destinate al Fondo per la lotta alla povertà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presente documento # ad uso esclusivo del committente.

061-142-080

Telpress #ervi#i di #edia #onitoring

# VERSO UN'ECONOMIA PIÙ GIUSTA

22/09/2016 Nell'ambito delle iniziative del Cortile dei Gentili, ospiti dell'ambasciata italiana presso la Santa sede, economisti internazionali si sono confrontati sull'urgenza di affrontare le diseguaglianze.

0 0 0

*Annachiara Valle*
**annach_valle**

**Comincia con le buone notizie. Il premio Nobel per l'economia 2015, Angus Deaton, spiega i progressi fatti nel pianeta in campo medico, alimentare, di scoperte scientifiche per dire che oggi «il genere umano sta meglio che in passato»**, basti pensare al tasso di mortalità che «a Edimburgo, quando sono nato io, era maggiore di quello che c'è adesso in India».

**Le disuguaglianze, spiega Deaton, nascono quando si comincia a sfuggire alla povertà e alla miseria.** «Il punto però non è far sì che tutti restino poveri, ma che non aumenti il gap fra ricchi e poveri e che si stimoli il miglioramento delle condizioni di vita di tutti». Invitati dall'ambasciatore italiano presso la Santa Sede, **Daniele Mancini e dal cardinale Gianfranco Ravasi, presidente del pontificio consiglio per la cultura, nella splendida cornice di palazzo Borromeo**, Deaton ha discusso con altri due economisti di fama mondiale, **Jean-Paul Fitoussi e Dominique Y van det Mensbrugghe**, di come attuare un modello economico che risponda alle esigenze di inclusività e giustizia in linea con l'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile, ma anche con le encicliche "Caritas in Veritate" di Benedetto XVI e "Laudato Si'" di Papa Francesco.

«Sebbene infatti la globalizzazione e la libera circolazione delle merci e dei capitali abbiano conosciuto negli ultimi anni una rapida espansione, spesso accompagnati da miglioramenti nelle condizioni di vita», è stata la base di discussione proposta all'interno delle iniziative del Cortile dei gentili, «l'**ineguale distribuzione del benessere e delle ricchezze rischia di compromettere questi risultati e di minacciare i meccanismi di solidarietà all'interno dei singoli Paesi,** così come la stabilità geopolitica degli scenari regionali e internazionali».

Nel saluto iniziale il presidente del Senato **Pietro Grasso** ha voluto sottolineare il tema dei migranti con il piano **Migration compact che l'Italia ha proposto all'Europa per intervenire con progetti di sostegno alle economie africane sulle cause di diseguaglianza che spingono i migranti a fuggire dai propri Paesi**. Un piano che «se attuato», ha spiegato Grasso, «potrebbe finalmente porre rimedio al sottosviluppo causato proprio da quei Paesi europei che per decenni hanno sfruttato le risorse dell'Africa e sostenuto regimi autoritari».

GIUBILEO DELLA MISERICORDIA Vai allo speciale

COMMENTA CON:

Farnesina

Il Messaggero

#ir. Resp.: Virman Cusen#a
#e#ione: RI##RI###TI #I#I#TR# # #I#I#...
Tiratura: 121.415 #iffusione: 152.577 #ettori: 1.153.000

#di#ione del: 22/09/16
#stratto da pag.: 22
#oglio: 1/1

L'intervento

# Dialogo tra Chiesa e laici contro le disuguaglianze

**Daniele Mancini***

È sempre più evidente come l'accentuazione delle disuguaglianze economiche e sociali nel mondo globale e il loro impatto sulle nostre società siano un tema divenuto prioritario nell'agenda politica e di particolare sensibilità per l'opinione pubblica. Sulla base di questa consapevolezza, con il Cardinale Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, abbiamo individuato il tema di quest'anno del "Cortile dei Gentili", iniziativa nata nel 2011 da un'intuizione del Papa Emerito, Benedetto XVI, che volle dare vita ad uno spazio di incontro tra personalità di spicco delle culture laica e cattolica.

Alla presenza dei rappresentanti delle istituzioni, in Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede abbiamo riunito il professor Angus Deaton, Premio Nobel 2015 per l'economia e che ha dedicato la propria carriera allo studio della povertà e delle disuguaglianze; il professor Jean-Paul Fitoussi, docente all'Università Luiss, e il professor Dominique Y van der Mensbrugghe, dell'Università di Purdue. Il seminario "Verso un'economia più umana e giusta" ha affrontato il tema delle crescenti disuguaglianze economiche e sociali a livello globale e intende contribuire a stimolare la riflessione per definire nuovi approcci economici ispirati a principi di maggiore equità ed inclusione.

Il contesto internazionale è caratterizzato da pessimismo, instabilità e conflittualità e si sta sfaldando quell'architettura che aveva connotato dalla fine della seconda guerra mondiale il prevalente paradigma delle relazioni sociali ed economiche, con l'accentuazione delle disuguaglianze. Vengono minate le idee di coesione e di giustizia sociale. Si dilata a dismisura la forbice dei redditi, in sfregio a quel sentimento di solidarietà che aveva fatto da collante nelle nostre società. Si affievoliscono il senso di comunità e la stessa fiducia nelle istituzioni rappresentative. Sovente i cittadini vedono portati avanti a loro spese gli interessi dei più ricchi e più influenti, mentre proliferano le lobbies e la piaga della corruzione.

In un corpo sociale che diviene sempre più diviso deperisce, quindi, il senso stesso di un futuro positivo, raggiungibile e condiviso. In tali contesti, caratterizzati da insicurezza sociale, incertezze economiche e instabilità politiche, si registrano in Europa e nel mondo crescenti ripiegamenti nazionalistici e posizioni di chiusura nei confronti di una globalizzazione percepita più come minaccia da fronteggiare che opportunità da cogliere.

Il Presidente Mattarella ha spronato a rispondere a queste sfide cogliendo, all'interno di un mondo frammentato, «percorsi di coesione e di sviluppo».

Papa Francesco ha auspicato un nuovo umanesimo dell'economia e rimarcato come «nuovi modelli economici più inclusivi ed equi, non orientati al servizio di pochi, ma al beneficio della società» siano necessari per un cambiamento dell'intera società e per garantire un futuro dignitoso ai più giovani.

La necessità di riflettere su una diversa concezione di sviluppo che collochi l'essere umano al centro è prioritaria per quanti abbiano responsabilità politiche, economiche e sociali. Un modello distributivo più equo appare infatti tra le condizioni per uno sviluppo e un futuro sostenibili e per assicurare la coesione intergenerazionale.

* *Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#eso: 15#

071-131-080

Il presente documento # ad uso esclusivo del committente.

Telpress #ervi#i di #edia #onitoring

Farnesina

24 ORE

#di#ione del: 22/09/16
#stratto da pag.: 28
#oglio: 1/2

#e#ione: RI##RI###TI #I#I#TR# # #I#I#...
#ir. Resp.: Roberto #apoletano
Tiratura: 382.032 #iffusione: 211.650 #ettori: 879.000

L'INCONTRO ORGANIZZATO DALL'AMBASCIATA D'ITALIA PRESSO LA SANTA SEDE

# Gratuità per un'economia più giusta

## Il cardinal Ravasi: «C'è più gioia nel dare che nel ricevere»

di **Carlo Marroni**

C'è una chiave per aprire la strada a un'economia più giusta. Una chiave non solo morale o addirittura religiosa: è la gratuità. «C'è più gioia nel dare che nel ricevere», dice il cardinale Gianfranco Ravasi, citando direttamente Gesù attraverso San Paolo. "Verso un'economia più umana e giusta" è il titolo del convegno tenutosi ieri a Palazzo Borromeo, sede dell'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede, organizzato dal Cortile dei Gentili, struttura - presieduta da Giuliano Amato - del Pontificio Consiglio per la Cultura, guidato proprio da Ravasi.

Il tema della gratuità, affrontato a lungo da Papa Francesco nella fondamentale enciclica *Laudato si'*, non è un accessorio delle relazioni economiche e sociali, ma è «strutturale - dice Ravasi - perché quelle relazioni sono componenti capitali della stessa antropologia e della cultura». Gratuità che deve essere accompagnata da un profondo senso di giustizia, altrimenti rischia di scadere in forme di sfruttamento assistenzialistico. Questa "pastorale economica" sulle disuguaglianze si intreccia con le teorie economiche classiche e mette al centro i temi-chiave della crisi e dell'onda lunga delle conseguenze della globalizzazione. Dice il premio Nobel Sir Angus Deaton che le disuguaglianze aumentano dentro i Paesi, ma sono molto meno marcate a livello globale, dove la situazione negli ultimi decenni è migliorata: «Oggi siamo più in salute, più ricchi, i diritti delle donne più tutelati, le minoranze meno discriminate, le democrazie più diffuse, la vita media più lunga, la mortalità infantile calata drasticamente. Indipendentemente da quello che pensiamo della globalizzazione e del capitalismo. Queste sono buone notizie, ma ci sono guerre, migrazioni, e quando cambiamo le regole non dobbiamo distruggere quello che abbiamo realizzato». «È aumentata la classe media mondiale grazie a Cina e India - dice -. Gli squilibri non devo essere affrontati con aumenti di tasse ma prima di tutto con la lotta alla corruzione». E si concede una battuta sulle elezioni in Usa, ormai prossime: «Trump è una minaccia per la democrazia». Una visione "politica" è venuta da Giuliano Poletti, ministro del Lavoro: «I fenomeni globali ci chiederebbero un governo globale, da cui siamo distanti. E anche in Europa non siamo vicini a una capacità di governo» e in questo senso l'attuale fase dimostra quanto sia difficile coniugare una politica sociale con le linee di austerità delle politiche economiche. C'è una complessità di relazioni che impone di analizzare a fondo i fenomeni che influiscono nel tessuto sociale - per esempio la tecnologia che mette fuori mercato intere fasce di lavoratori - e che rende necessari obiettivi di lungo termine. E ricorda cosa fa il governo: «Per la prima volta nel nostro Paese è stato deciso di costituire un fondo per la lotta alla povertà, che c'è da sempre. Forse non ci siamo vergognati ad ammettere che la povertà c'è, e che l'avevamo tenuta sotto il pelo dell'acqua. Oggi abbiamo accettato questa sfida, ci sono poveri in Italia, bisogna aiutare queste persone ad uscire da tale condizione». Jean Paul Fitoussi, professore a SciencePo di Parigi e alla Luiss, è netto: «Le disuguaglianze aumentano nel mondo nei singoli Paesi, ma non in modo uguale. Per esempio in Francia la disuguaglianza è abbastanza contenuta, mentre è acuta negli Usa. È una sfida economica, politica, sociale. E crea squilibri per le generazioni future». E ricorda: «La crisi finanziaria è stata generata dalle diseguaglianze, a causa del debito privato dei poveri. Inoltre la disuguaglianza indebolisce la democrazia che è il patrimonio della ricchezza delle nazioni».

Sui temi ambientali si è concentrato l'economista Dominique Van der Mensbrugghe: «L'accordo di Parigi è un primo passo, ma dovremo fare di più, anche il Papa ne parla, far pagar le emissioni ai Paesi più ricchi. I cambiamenti climatici costituiscono un grande problema, i poveri non devono pagare questi costi, anzitutto perché utilizzano poco l'energia. Potremmo ottenere

#eso: 22#

061-142-080

Telpress #ervi#i di #edia #onitoring

Il presente documento # ad uso esclusivo del committente.

fino a 3 trilioni di dollari all'anno per una carbon tax globale e convertire il complesso produttivo in sistemi puliti». Temi forti sul piatto, che vanno fronteggiati con coraggio. Dice il presidente del Senato, Piero Grasso, che l'Unione europea ha affrontato «in modo deplorevolmente miope gli squilibri economici, la crisi del lavoro, il crescere delle iniquità e delle diseguaglianze, puntando solo sul rigore e mettendo in secondo piano la quotidiana sofferenza delle persone, affidando la governance economica a strutture e sedi decisionali prevalentemente tecniche».

Nel suo saluto inviato da New York il ministro degli Esteri, Paolo Gentiloni - letto dall'ambasciatore presso la Santa Sede, Daniele Mancini - ha ricordato che «le disparità economiche e sociali sono certamente anche una delle cause principali dei movimenti migratori nel Mediterraneo» e le disuguaglianze nei Paesi e tra diverse aree sono un fenomeno «che non solo rischia di trasformare le nostre società in oligarchie ma che attenta all'efficienza stessa del sistema capitalista». «Anche se il tasso di democrazia nel mondo negli ultimi 15 anni si è ridotto – ha rilevato Sarah Varetto, direttore di Sky Tg24 e moderatrice del convegno – le condizioni economiche sono migliorate, come dice Deaton».

Gli studi della UNDP rilevano che, a livello globale, tra il 1990 ed il 2015 il tasso di povertà delle famiglie è sceso di oltre due terzi e, in valore assoluto, il numero di persone che vivono al di sotto della soglia di estrema povertà è sceso da 1,9 miliardi a 836 milioni di persone; il tasso di mortalità infantile si è più che dimezzato; 2,6 miliardi di persone in più hanno avuto accesso a fonti d'acqua potabile nonostante la popolazione globale sia cresciuta da 5,3 a 7,3 miliardi. Ma la forbice si dilata a dismisura, come dice l'ambasciatore Mancini, «in sfregio a quel sentimento di solidarietà che aveva fatto da collante alle società dopo la guerra».

Sempre secondo la UNDP, quasi 800 milioni di persone nel mondo soffrono la fame e vivono con meno di due dollari al giorno, circa l'80% della popolazione globale ha diritto a solo il 6% delle cure sanitarie disponibili e più del 50% della ricchezza globale è posseduta dall'1% della popolazione: sia i Paesi ad alto reddito sia quelli a basso reddito risultano ugualmente vulnerabili rispetto ai problemi che le disuguaglianze possono causare. Quali problemi? La concentrazione del potere economico in una stretta cerchia e la percepita assenza di equità e inclusione «diventano così spinte per varie forme di populismo, di protesta, nonché di nazionalismo e protezionismo», afferma il documento-base del convegno, dove si rileva come sia necessario «definire nuovi paradigmi economici, che garantiscano maggiore giustizia sociale e stabilità politica, insieme a sostenibilità ambientale».

#eso: 22#

061-142-080

Telpress #ervi#i di #edia #onitoring

Il presente documento # ad uso esclusivo del committente.

# Cortile dei Gentili. "Verso un'economia più umana e giusta"

Ieri, nel Palazzo Borromeo, l'incontro internazionale organizzato dal Pontificio Consiglio della Cultura e dall'Ambasciata Italiana presso la Santa Sede, con il premio Nobel Angus Deaton

(https://it.zenit.org/articles/cortile-dei-gentili-verso-un-economia-piu-umana-e-giusta/)

Si è svolto ieri, a Roma, nella prestigiosa sede di Palazzo Borromeo l'incontro internazionale sul tema "Verso un economia più umana e più giusta", organizzato dal Pontificio Consiglio della Cultura e dall'Ambasciata Italiana presso la Santa Sede, nell'ambito del progetto 'Il cortile dei gentili'.

All'incontro sono intervenuti, tra gli altri: Daniele Mancini, ambasciatore italiano, presso la Santa Sede; il cardinale Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio per la Cultura; il presidente del Senato, Pietro Grasso; sir Angus Deaton, premio Nobel per l'economia 2015; l'economista Jean Paul Fitoussi, ed il prof. Dominique Yvan der Mensbrugghe.

Nel suo intervento, l'ambasciatore Mancini ha spiegato che "il contesto economico mondiale mostra uno sfaldamento del paradigma delle relazioni sociali ed economiche che hanno caratterizzato il dopoguerra". "Si nota una accentuazione delle diseguaglianze, con difficoltà nei campi della coesione e della giustizia sociale", ha aggiunto, e "si dilata a dismisura la forbice dei redditi, ne soffre la solidarietà che aveva fatto da collante e si indeboliscono il senso di comunità e la stessa fiducia nelle istituzioni".

"Il corpo sociale in difficoltà è sempre più frammentato, cala la fiducia nel futuro l'idea di speranza e progresso si indebolisce", ha affermato il diplomatico. Di qui la necessità di "riflettere su un nuovo paradigma economico e una diversa concezione dello sviluppo Serve un modello distributivo più equo".

Mancini ha ricordato che tra i 17 obiettivi dell'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite c'è anche quello della riduzione delle diseguaglianze tra i diversi paesi e al loro interno e che nell'enciclica *Laudato Si'*, Papa Francesco ha indicato la non sostenibilità del sistema economico attuale. Per questo, ha concluso, "in occasione del premio Carlo Magno 2016 il Papa ha indicato modelli economici più inclusivi ed equi, non orientati al servizio di pochi ma al beneficio di tutti"

Da parte sua il cardinale Ravasi ha evidenziato che i temi della gratuità, della giustizia e della solidarietà "sono strutturali alle relazioni economiche e sociali, perché fondanti della dimensione antropologica e culturale". Nel pamphlet che accompagnava l'incontro, Ravasi ha spiegato che "l'uomo primordiale esprime la sua umanità quando dipinge, canta, prega, compone, danza, gioca, quando cioè non realizza un operazione economica né un azione di brutale atto di conquista e di possesso".

Secondo il porporato, "le due grandi malattie" che mettono a rischio la dimensione umana sono l'egoismo che spinge a rinchiudersi in sé stesso e una condizione di "autismo spirituale". Per superarne i danni, il porporato ha indicato "l'agape" inteso come amore e dono. A tal proposito, ha citato la frase che Kennedy pronunciò nel giorno della sua investitura come presidente degli Stati Uniti nel 1961: "Una società libera che non è in grado di aiutare i molti che sono poveri non riuscirà mai a salvare i pochi che sono ricchi".

Per far capire quanto la donazione, seppur minima, aiuti comunque a superare i problemi, il presidente del Dicastero per la Cultura ha raccontato un aneddoto: "C'era un anziano padre di famiglia che aveva 11 cammelli e tre figli. La sua vita stava per giungere a termine, e si apprestava a fare testamento. Secondo le regole del tempo, al primogenito toccava la metà del patrimonio, al secondogenito un quarto ed al terzogenito un sesto. Impossibile, dal punto di vista matematico e pratico, dividere gli 11 cammelli come previsto. I tre fratelli stavano iniziando a litigare tra loro. Un amico del padre di famiglia, per placare i litigi, disse che avrebbe

fatto un dono avrebbe regalato un cammello, così che il patrimonio sarebbe diventato di 12. Al primogenito andarono sei cammelli. Al secondogenito tre e all'ultimogenito due. I conti erano pari e il patrimonio diviso, con l'avanzo di un cammello che venne restituito al donatore. Morale della favola, una donazione ha aperto i cuori di tutti e risolto il problema".

"La lezione – ha concluso Ravasi – è che il dono è una componente prodigiosa e preziosa dell'economia", per questo vale la frase di Cristo non presente nel Vangelo, ma scritta da Paolo negli Atti degli Apostoli: "C'è più gioia nel dare che nel ricevere".

Ha preso poi la parola il presidente del Senato, Pietro Grasso, che ha ricordato che la Costituzione italiana impone alla Repubblica di "rimuovere gli ostacoli economici e sociali che limitano di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini e che impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti alla vita politica, economica e sociale del Paese".

In questo contesto, Grasso ha rimarcato che "l'economia deve essere 'scienza umana', seguendo quell'esperienza cristiana di un Dio solidale che si è laicamente evoluta in termini di equità", ovvero "quell'*aequitas* che ha trovato risposta nelle teorie della giustizia distributiva".

Infine, il premio Nobel per l'Economia Angus Deaton che ha spiegato che gli ultimi 50 anni di storia hanno mostrato tante cose buone del capitalismo, come la riduzione della povertà, l'incremento della longevità, le decrescita significativa della mortalità infantile. "È vero che sono ancora tanti che soffrono di sottosviluppo e ingiustizie, ma in generale il mondo sta migliorano sempre di più", ha detto.

Il problema si pone però all'interno delle stesse nazioni, "dove le diseguaglianze a volte diventano fonte di ingiustizia. Quando per esempio, pochi ricchi guadagnano sempre di più e tanti della media borghesia perdono reddito, sicurezze, pensione e assistenza sanitaria".

Secondo Deaton, i problemi causati dalla globalizzazione e dal capitalismo speculativo si possono risolvere evitando ingiustizie e sofferenze di cui non c'è bisogno. "Il miglioramento delle condizioni sociali è uno sviluppo per tutti, mentre la prepotenza di chi vuole guadagnare solo e sempre di più penalizza tutti", ha sottolineato l'economista.

Che ha evidenziato come "un certo modo speculativo di gestire l'economia da parte delle lobbies sta riducendo le opportunità per i giovani, favorendo la disoccupazione degli over 50. Crescono i suicidi, aumenta l'alcolismo e l'uso di analgesici". In questo contesto il premio Nobel per l'Economia ha indicato Donald Trump come "una vera minaccia alla democrazia!". "La riforma da fare – ha concluso – è quella di realizzare una vera democrazia in grado di ridurre il potere e gli effetti del capitalismo negativo e che lavori a servizio e per il bene della popolazione".

Farnesina

#ir. Resp.: #arco Tarquinio
#e#ione: RI##RI###TI #I#I#TR# # #I#I#...
Tiratura: 121.380 #iffusione: 144.747 #ettori: 358.000

#di#ione del: 23/09/16
#stratto da pag.: 6
#oglio: 1/1

# Il Nobel Deaton: le disparità sono un cancro che minaccia tutti

**Roma.** Nel mondo le disuguaglianze sociali ed economiche stanno crescendo. Vale per gli Stati Uniti e vale anche per l'Europa, dove la disoccupazione giovanile è oggi «un grave problema, non solo per l'Italia, anche in Spagna e Francia». E «l'ineguaglianza che deriva da chi continua a perseguire solo il proprio arricchimento è un cancro che minaccia tutti». Parola di Angus Deaton, premio Nobel 2015 all'economia noto per essere uno dei teorici del "superamento del Pil" (ritenuto un riferimento non più adeguato al 100%), ospite d'onore al convegno organizzato l'altra sera dall'ambasciata d'Italia presso la Santa Sede (guidata da Daniele Mancini) nell'ambito del "Cortile dei Gentili" promosso dal cardinal Gianfranco Ravasi e dal Pontificio Consiglio della Cultura. Per Deaton se globalmente «le iniquità si riducono a livello dei singoli Paesi, al loro interno invece queste aumentano». Si tratta di una criticità destinata a lasciare traccia anche negli anni che verranno: «Le persone che non hanno trovato lavoro dopo gli studi rischiano di non ottenere un posto anche dopo», riflette l'economista scozzese. Anche il francese Jean Paul Fitoussi ha sostenuto che le disuguaglianze rappresentano uno dei principali freni alla crescita del Pil. Nell'occasione il Nobel ha lanciato un allarme sul candidato repubblicano alle presidenziali Usa, Donald Trump: è «una vera minaccia alla democrazia», alimentata dalla «popolazione di mezza età con bassa istruzione», la fascia «più colpita dalla globalizzazione», che rappresenta un profondo serbatoio di voti per il magnate Usa. Secondo Deaton c'è in generale «sempre il rischio di una caduta, di un declino», anche dopo quella "Grande fuga" che è una fuga dalla povertà, come racconta la sua opera "*The Great escape*". Inoltre «la popolazione sta invecchiando» e in quest'ottica l'immigrazione, ha fatto presente, «può aiutare»; anche se «concentrata nello stesso lasso di lampo e nella stessa area crea problemi».

**Eugenio Fatigante**

#eso: 10#

075-141-080

Telpress #ervi#i di #edia #onitoring

Il presente documento # ad uso esclusivo del committente.

Cortile dei gentili

Farnesina

CORRIERE DELL'UMBRIA

#ir. Resp.: #nna #ossuto

#e#ione: RI##RI###TI #I#I#TR# # #I#I#... Tiratura: 11.972 #iffusione: 22.356 #ettori: 346.000

#di#ione del: 23/09/16
#stratto da pag.: 37
#oglio: 1/1

*Unanime apprezzamento per il consorzio presieduto da Vincenzo Cecci all'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede*

# Debutto internazionale per "Orvieto diVino" Pioggia di consensi per il nettare della Rupe

di **Davide Pompei**

ORVIETO - C'era attesa per il debutto internazionale di "Orvieto diVino", l'ambizioso progetto promosso dal Consorzio Vino Orvieto, nella sede dell'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede. A ripagarla, però, è stato il pieno di consensi che il nettare della Rupe ha riscosso. Intrattenutisi con alcuni dei 300 partecipanti, il presidente del consorzio Vincenzo Cecci, il direttore Cesare Batalocco e la responsabile comunicazione Patrizia Marin hanno potuto constatare e raccogliere gli apprezzamenti per i vini della "vigna dei Papi", confermando che la produzione enologica di Orvieto è apprezzata e dà ancora l'immagine e la percezione di vini d'eccellenza.

Nei sontuosi saloni che ospitarono la stipula dei patti lateranensi, l'Orvieto Classico e Orvieto Classico Superiore, Rosso Orvietano Doc e Igt Umbria si sono lasciati degustare dalle più alte cariche dello Stato. Come annunciato, i vini locali hanno accompagnato il ricevimento a palazzo Borromeo, sede della rappresentanza diplomatica italiana a Roma, che ha fatto seguito al convegno internazionale "Un'economia più umana e giusta", nell'ambito dell'iniziativa Cortile dei Gentili, voluta dal papa emerito Benedetto XVI. Un evento seguito anche da un centinaio di giornalisti ed emittenti italiane e straniere, Brasile compreso. Presente, anche il direttore responsabile di Sky Tg News, Sarah Varetto.

Amante dell'Umbria, l'ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, Daniele Mancini ha espresso la disponibilità a visitare Orvieto, città di cui apprezza molto le componenti territoriali, a partire dal suo duomo. Tra i presenti, anche il presidente del Senato Pietro Grasso, sir Angus Deaton, Premio Nobel per l'economia 2015, i professori Jean-Paul Fitoussi e Dominique Y van der Mensbrugghe, il ministro Giuliano Poletti, titolare del dicastero del lavoro e delle politiche sociali, il sottosegretario agli esteri Benedetto Della Vedova. E poi esponenti della diplomazia mondiale, rappresentanti dello Stato Pontificio, tra cui il cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Conferenza Episcopale Italiana, e il cardinale Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio consiglio della cultura, parlamentari e numerosi rettori e docenti universitari, esponenti del mondo dell'imprenditoria e della finanza.

**Consorzio a Roma** Il presidente Cecci con il cardinal Ravasi e Patrizia Marin

#eso: 27#

217-139-080

Il presente documento # ad uso esclusivo del committente.

Telpress #ervi#i di #edia #onitoring

# Le idee di Deaton, Fitoussi e Ravasi per un'economia più giusta

Francesco Gnagni

PORPORA

6

Le idee di Deaton, Fitoussi e Ravasi per un'economia più giusta

*Chi c'era e cosa si è detto al convegno "Verso un'economia più umana e giusta", che si è svolto ieri nel contesto di Palazzo Borromeo, a Roma, sede dell'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede*

La crisi dell'attuale paradigma economico e sociale, la forbice dei redditi che aumenta e fa crescere le disuguaglianze, la coesione sociale che si disgrega e il concetto di giustizia che si fa sempre più debole. Il senso di comunità che si dissolve assieme alla fiducia nelle istituzioni, in contesti caratterizzati da "insicurezza sociale, incertezza economiche e instabilità politica, ripiegamenti nazionalistici e posizioni di chiusura". I temi messi inizialmente sul piatto sono tanti e di non facile soluzione:

http://formiche.net/2016/09/22/le-idee-di-deaton-fitoussi-e-ravasi-per-uneconomia-piu-giusta/

da qui l'intento di una "riflessione approfondita" volta a "stimolare e definire nuovi approcci economici ispirati a principi di maggiore equità e inclusione".

Il contesto è quello delle iniziative del **Cortile dei Gentili** e l'occasione è l'evento dal titolo "Verso un'economia più umana e giusta", che si è svolto ieri nel contesto di Palazzo Borromeo, a Roma, sede dell'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede. In presenza di autorevoli esponenti del mondo politico e accademico, e introdotta dal **Cardinale Gianfranco Ravasi**, Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, che ha accennato alla differenza tra le parole ineguaglianza e diseguaglianza: "Un dato di fatto genetico il primo, bellissimo perché crea un mondo non grigio ma acceso. Un termine profondamente negativo il secondo, che indica la rottura dell'uguaglianza, dove la diversità viene fatta prevaricare e qualcuno domina gli altri".

## GENTILONI, GRASSO, POLETTI, E L'IDEA DI UN NUOVO ORDINE GLOBALE LIBERALE

Nel saluto iniziale, consegnato in una lettera dal ministro degli esteri **Paolo Gentiloni**, si parla dello sforzo necessario per "cogliere le interconnessioni tra le tante sfide del disordine nello scenario internazionale, sottolineato anche dal Pontefice nell'enciclica Laudato Sì", secondo le parole del ministro "filo rosso che collega il magistero di Benedetto XVI a quello di Francesco": è da questa enciclica che "ha preso le mosse un dibattito sulle sfide dell'economia di mercato e sulla persistente necessità di costruire un nuovo ordine globale liberale", scrive Gentiloni.

Sfida che sembra rilanciata anche dallo stesso ministro del lavoro **Giuliano Poletti**, che all'inizio del suo intervento si chiede come, "visto che viviamo una condizione oggi di distanza tra ciò che auspichiamo e ciò che sentiamo di essere in grado di fare", i fenomeni economici globali "richiederebbero un governo globale. Ma ne siamo vicini?" si chiede Poletti. "No, direi di no. Neanche in Europa riusciamo a governare. Ma non si può avere una buona politica sociale europea e pensare all'austerity allo stesso tempo". Anche se, ha continuato Poletti, "abbiamo bisogno che lo Stato faccia un passo di lato, e lasci spazio alla società civile e alle comunità", ricordando vagamente l'idea di Big Society Cameroniana (di cui si è parlato anche nella convention della settimana scorsa di Parisi).

In ogni caso, sostiene il presidente del Senato **Pietro Grasso** durante il suo intervento, "l'orizzonte non può che intravedersi nell'Ue", anche se "ha affrontato il tema del lavoro e delle diseguaglianze in maniera miope, puntando solo su rigidità di bilancio e strutture decisionali tecniche. Mentre oggi si pone il bisogno di tornare a puntare sulle politiche economiche".

## SIR ANGUS DEATON E LE DISEGUAGLIANZE IN OTTICA GLOBALE

Il tema delle disuguaglianze resta tuttavia l'argomento in primo piano. **Sir Angus Deaton**, economista di primo piano insignito del Nobel nel 2015, che già nel suo ultimo libro ricorda come la popolazione mondiale non sia mai stata ricca come oggi, nel suo intervento sottolinea che allo stesso tempo "uno dei prodotti della globalizzazione è stato un impoverimento della classe media", almeno nei paesi che

fino a qualche anno fa erano considerati più ricchi. E sul piano politico "la conseguenza è la crescita di populismi e nazionalismi", considerando però "paesi come la Cina o l'India, che dalla globalizzazione hanno tratto enorme profitto e hanno visto, a differenza per esempio dell'Europa, il reddito della classe media crescere".

Nonostante ciò, dice Deaton, "il mondo è pieno di guerre e migrazioni, per cui i miglioramenti sono graduali. La globalizzazione ha molti punti deboli, così come il capitalismo globale: c'è ingiustizia e sofferenza, ci sono forti disuguaglianze reddituali, e il campione dell'aumento delle disuguaglianze sono gli Stati Uniti". Considerate quindi nel loro insieme, "le disuguaglianze stanno diminuendo, il mondo sta diventando meno diseguale", ma paradossalmente "all'interno di ogni paese si è sempre più diseguali". La seconda ingiustizia poi, per Deaton, è data "dalle persone ricche che cercano di orientare il mercato verso i propri interessi: un tipo di capitalismo che è un cancro che ci minaccia tutti". Tuttavia, conclude il premio Nobel, "l'uguaglianza non deve essere applicata con una ridistribuzione forzata attraverso la tassazione, ma con una democrazia che funzioni meglio".

## JEAN PAUL FITOUSSI E LE POLITICHE ECONOMICHE EUROPEE

Le tesi di **Jean Paul Fitoussi**, economista francese anch'egli presente all'evento, su politiche monetarie e di bilancio sono già note, e parlando di Europa non si smentisce: "Le politiche di austerità hanno avuto un effetto terribile sulla società europea" dice Fitoussi, "ed è grave anche quello che accade con l'immigrazione, rigettate perché si ha l'impressione di non poter integrare, e che sottraggano possibilità lavorative. Quando la società si impoverisce economicamente si crea una chiusura". Tuttavia anche Fitoussi è concorde nel dire che "l'ineguaglianza è un motore del progresso, perché consente alla gente di elevarsi sulla scala sociale, ma la diseguaglianza implica una rottura della società". E al momento c'è una forte "dinamica di aumento della diseguaglianza interna in Europa, sempre più inaccettabile perché viene dai salari". Colpa di "un movimento che per ricercare la competitività costringe ad abbassate salari e costo del lavoro".

Il problema però "non è l'euro, piuttosto la costruzione europea squilibrata: abbiamo un federalismo monetario e un confederalismo fiscale, e nel lungo periodo non è sostenibile". Fitoussi ricorda come prima dell'arrivo di Draghi avversò a lungo la Bce, "perché non è democratica, non c'è accountabilty nei confronti di una parlamento che non ha i poteri di modificare il suo statuto". Ma dopo Draghi "ho visto che era almeno federale, che nei suoi geni ha gli interessi generali dell'Europa e perciò deve farli. Oggi li fa bene, ma è il fatto che non c'è unione a livello fiscale a generare il grande malessere: le popolazioni hanno impressione di avere diritto di cambiate governo ma non politica, e per questo motivo diventano estremiste".

## VAN DER MENSBRUGGHE, L'ECOLOGIA, LA LAUDATO SÌ E UNA TASSA SULLE EMISSIONI

"Leggendo l'enciclica Laudato sì, ho fatto una riflessione" dice l'economista docente negli Stati Uniti **Dominique Y van der Mensbrugghe**: "Le statistiche dicono che non c'è mai stata una grande crescita quanto negli ultimi 200 anni, e questo grazie a una economia basata sull'energia". Ma c'è il rovescio della medaglia: "Abbiamo

immesso grandi quantità di anidride carbonica nell'atmosfera, e questo porterà in futuro a sovvertire e convertire l'attuale sistema di produzione energetica". Anche se sono stati presi alcuni impegni dagli Stati, nell'ambito dell'agenda Onu sul clima, questi "non sono sufficienti. Il Papa nella enciclica dice che i paesi più ricchi potrebbero pagare: penso che l'unico modo è fare pagare un prezzo aggiuntivo per le emissioni di anidride carbonica, una tassa. Questo denaro servirebbe a convertire i nostri sistemi energetici in sistemi puliti".

Cortile dei gentili

Farnesina

L'OSSERVATORE ROMANO

#di#ione del: 23/09/16
#stratto da pag.: 5
#oglio: 1/1

#e#ione: V#TIC###

#ir. Resp.: #iovanni #aria Vian
Tiratura: n.d. #iffusione: n.d. #ettori: n.d.

Convegno a Palazzo Borromeo

# Per un mondo più equo

La globalizzazione gestita male danneggia i popoli, accresce le disuguaglianze e alimenta il populismo. Così Angus Deaton, premio Nobel per l'economia 2015, ha presentato lo scenario che oggi molti paesi, in particolare quelli più ricchi, devono affrontare. Lo ha fatto intervenendo al convegno «Verso un'economia più umana e giusta. Un nuovo paradigma economico inclusivo in un contesto di disuguaglianze crescenti», tenutosi il 21 settembre all'ambasciata d'Italia presso la Santa Sede, in collaborazione con il Pontificio consiglio della cultura e nell'ambito degli incontri promossi dal Cortile dei Gentili. Oltre a Deaton, il dibattito ha coinvolto altri due economisti, il francese Jean-Paul Fitoussi e il belga Dominique van der Mensbrugghe. In linea con la *Laudato si'* di Papa Francesco e con la *Caritas in veritate* di Benedetto XVI, si è voluto mettere a confronto le teorie dei tre laici per discutere dei nuovi meccanismi di solidarietà da applicare per arginare l'ineguale distribuzione del benessere e delle ricchezze.

Durante l'incontro, al quale hanno tra gli altri preso parte il presidente del Senato italiano Pietro Grasso, il ministro del Lavoro e delle politiche sociali, Giuliano Poletti, l'ambasciatore Daniele Mancini e il cardinale Gianfranco Ravasi, è emerso come la *Laudato si'* costituisca la stella polare per l'economista belga nella sua elaborazione di misure economiche per contrastare il surriscaldamento globale. Secondo lo studioso, le attuali politiche economiche sono tutte da considerare attraverso il prisma dei mutamenti climatici, ai quali bisogna rispondere con «misure più radicali» quali la tassazione degli agenti inquinanti (che invierebbe «un segnale chiaro ai consumatori e produttori») o la creazione di una commissione sulle emissioni energetiche.

Nella visione di Fitoussi è invece la democrazia, «il nostro patrimonio intangibile più importante», a essere minacciata dalla disuguaglianza sociale ed economica. Secondo l'economista francese l'ondata di estremismi nel mondo si spiega col fatto che le persone credono di «poter cambiare il governo, ma non di cambiare politica». E la stessa politica generatrice di disuguaglianza e di precarietà è, a suo avviso, all'origine dell'attuale timore nei confronti dell'immigrazione. Per questo, l'economista francese caldeggia un forte intervento statale nella vita socioeconomica, con una maggiore ridistribuzione delle ricchezze e un rafforzamento dei sistemi di protezione sociale. Misure applicabili attraverso l'ottimizzazione dei sistemi di controllo fiscale, possibile, ad esempio, attraverso la creazione di un'autorità fiscale europea.

Più ottimistiche le tesi espresse da Angus Deaton, economista teorico della «Grande fuga». Affermando che il mondo ha raggiunto livelli di benessere mai toccati prima, Deaton ha spiegato che i redditi reali sono aumentati del 2000 per cento negli ultimi due secoli. E se ha affermato di condividere la preoccupazione sulle disuguaglianze nel contesto globale, non le ha imputate al libero mercato, ma al *crony capitalism*, il capitalismo clientelare. Una forma di corruzione che coinvolge i protagonisti della finanza e i funzionari pubblici e che favorisce i più ricchi. Questi continuano ad arricchirsi a discapito delle imprese più piccole attraverso sistemi monopolistici, che impediscono la concorrenza. Si tratta, sempre secondo Deaton, di un importante sintomo della cattiva gestione della globalizzazione, anche perché, escludendo dalla ricchezza una parte importante della popolazione, si finisce per favorire il populismo. (*solène tadié*)

#eso: 13#

075-141-080

Telpress #ervi#i di #edia #onitoring

Il presente documento # ad uso esclusivo del committente.

Home Sezioni Economia Finanza etica

Roma

# Deaton, Fitoussi e van der Mensbrugghe per un'economia più giusta

di Monica Straniero 23 settembre 2016

Un convegno a Roma, organizzato dal Cortile dei Gentili, ha riunito tre grandi economisti (tra cui un premio Nobel) per riflettere sulla necessità attuale di definire nuovi approcci economici ispirati a principi di maggiore equità e inclusione sociale

**Il titolo scelto per il Convegno organizzato dal Cortile dei Gentili "Verso un'economia più umana e giusta", riflette la necessità attuale di definire nuovi approcci economici ispirati a principi di maggiore equità e inclusione sociale**. Perché sebbene la globalizzazione e la libera circolazione delle merci e delle persone abbiano conosciuto negli ultimi anni una rapida espansione, spesso accompagnatasi a miglioramenti nelle condizioni di vita, le disuguaglianze economiche e sociali rischiano di compromettere questi risultati e di indebolire fortemente la coesione sociale e indebolire la stabilità politica all'interno dei singoli Paesi.

**A discutere sul tema delle crescenti disuguaglianze sono stati chiamati tre relatori d'eccezione**, il Premio Nobel per l'Economia 2015, **Angus Deaton**, l'economista **Jean-Paul Fitoussi** e **Dominique Y van der Mensbrugghe**, direttore del Center for Global Trade Analysis alla Purdue University (Stati Uniti).

Deaton nel suo intervento sottolinea che la vita oggi è meno dura di quanto sia forse mai stata nel corso della storia. Più persone hanno migliorato il loro tenore di vita e meno versano in condizioni di estrema povertà. Gli studi della UNDP rilevano che, a livello globale, tra il 1990 ed il 2015, il numero di persone che vivono al di sotto della soglia di estrema povertà è sceso da 1.9 miliardi a 836 milioni di persone.

Il calo della povertà, ragiona il Premio Nobel, si è realizzato in particolare nei Paesi asiatici, Cina e India su tutti, che hanno adottato politiche adatte alla crescita. Qui a differenza dell'Europa, il reddito della classe media è aumentato. Tuttavia tali conquiste non cancellano la crescente iniquità nella distribuzione del benessere e delle risorse. Per molte persone nel mondo le cose vanno ancora molto, molto male.

E se nel mondo le disuguaglianze sanno diminuendo, all'interno di ogni paese si è sempre più diseguali. «L'ineguaglianza che deriva da chi continua a perseguire il proprio arricchimento ulteriore è un cancro che ci minaccia tutti. Negli Stati Uniti è infatti quasi impossibile essere eletti membri del Congresso o restare in carica senza un grande supporto finanziario», ha aggiunto il premio Nobel. «Senza trascurare il fatto che una diseguale distribuzione delle risorse economiche si accompagna un altrettanto diseguale influenza sul processo politico. **Ma allora come si cura la disuguaglianza? Non attraverso la**

**tassazione o la redistribuzione forzata ma con una democrazia che funzioni meglio»**, conclude Deaton.

**Jean Paul Fitoussi fa notare che la crescita delle disuguaglianze colpisce alcuni paesi più di altri. Ad esempio negli Stati Uniti il divario tra classi sociali ha assunto dimensioni spaventose**. Mentre in Europa sono le politiche di austerità che hanno influito negativamente sia sul benessere sia sulla sostenibilità con conseguenze molto gravi sulla società europea. «**Nel contesto attuale caratterizzato da insicurezza sociale e da incertezze economiche, le società di chiudono. E allora l'immigrazione è vista come minaccia che non si è in grado di fronteggiare**».

Jean Paul Fitoussi

Jean-Paul Fitoussi

L'economista francese sostiene che un riequilibrio dei poteri su scala globale, una redistribuzione più equa delle risorse ed una serie di nuovi indicatori condivisi di ricchezza per condurre politiche migliori siano tra gli interventi necessari per arginare la crescita delle diseguaglianze.

Il recente studio condotto dalla Queensland University e la Wildlife Conservation Society ha confermato che l'inquinamento globale contribuisce, e di molto, ad aumentare il divario tra paesi in via di sviluppo e paesi ad economia consolidata.

Vandermd

Dominique Y van der Mensbrugghe

Dunque **Dominique Y van der Mensbrugghe** punta l'indice contro gli stati che dovrebbero adottare politiche ambientali più efficaci. «I fatti ci dicono che gli impegni presi a Parigi, nell'ambito dell'agenda Onu sul clima, non sono sufficienti per ridurre le emissioni di carbonio al fine di sotto dei 2 gradi. Penso che la soluzione sia imporre una tassa sulle emissioni di anidride carbonica.

Si potrebbero così raccogliere molte risorse per convertire i nostri sistemi energetici in sistemi puliti e allo stesso tempo si invierebbe un segnale chiaro ai consumatori e produttori a cambiare il proprio atteggiamento nei confronti dell'ambiente».

# Por uma economia mais humana e justa

**FILIPE DOMINGUES**
ESPECIAL PARA O SÃO PAULO, EM ROMA

Vivemos num mundo mais desenvolvido, mais seguro e com mais liberdades do que no passado. Mas, em muitos países, cresce a desigualdade social. Essa ideia foi defendida pelo Prêmio Nobel de Economia, Angus Deaton, professor da Universidade de Princeton, na conferência "Rumo a uma economia mais humana e justa", organizada no dia 21 pela Embaixada da Itália junto à Santa Sé e pelo *Cortile dei Gentili*. A iniciativa, liderada pelo Cardeal Gianfranco Ravasi, é parte de uma série de encontros para o diálogo entre cristãos e pessoas sem religião.

"A globalização permitiu que muitas pessoas desenvolvessem a sua condição", pondera Deaton, referindo-se à tecnologia e à integração comercial entre os países. "Mas também há muitas imperfeições. Um arranjo social melhor poderia aliviar o impacto. Em alguns lugares, o crescimento econômico beneficia uma minoria que já está em vantagem."

Ele afirmou que há aumento da desigualdade de renda em várias localidades. "Se olharmos para o mundo todo, a desigualdade está diminuindo, mas, se olharmos os países individualmente, ela cresce." O professor esclareceu que o paradoxo se deve, em parte, ao impacto da China e da Índia, que juntas somam 2,5 bilhões de habitantes. "Há menos e menos pessoas na base mais pobre."

Por outro lado, disse, dois tipos de desigualdade prevalecem. Primeiro, a gerada por diferenças em inovação e investimentos, pois alguns países chegaram primeiro à era industrial e seguem na frente. Segundo, a causada pela corrupção, por "ricos improdutivos". Para Deaton, um "capitalismo clientelista", em que os ricos favorecem a si mesmos, é a desigualdade que mais incomoda as "pessoas comuns".

*Cardeal Ravasi durante conferência com a participação de Angus Deaton, Prêmio Nobel de Economia (primeiro à direita)*

## 'A Finança tornou-se um ídolo', diz Cardeal Ravasi

O CARDEAL GIANFRANCO RAVASI, PRESIDENTE DO PONTIFÍCIO CONSELHO PARA A CULTURA E RENOMADO BIBLISTA, EXPLICOU AO **O SÃO PAULO** POR QUE A RELIGIÃO ESTÁ LIGADA À ECONOMIA

**O SÃO PAULO** - POR QUE NA IGREJA SE DEVE FALAR DE ECONOMIA?

**Cardeal Ravasi** - É uma pergunta fundamental, porque a religião hebraico-cristã é uma religião da encarnação. Seu elemento fundamental não é decolar em direção a um céu mítico ou místico. A religião cristã é Deus que se torna homem. E, como tal, a História é o espaço privilegiado para encontrar o divino. Por isso, é preciso entrar na praça. Entrar na sociedade, não para fazer política, mas para levar valores, a ética, a moralidade, o sentido, as grandes perguntas da existência. Por isso, a Economia, que é um componente fundamental do ser, do existir das pessoas, deve interessar. Se quisermos simplificar mais o coração da religião, que sob um ângulo diferente é também o coração da política e da cultura, é a pessoa humana. Na religião, olhamos a pessoa humana com a figura de Cristo, mas é sempre aquela mesma pessoa observada pela política e pela cultura.

NOSSA ECONOMIA NÃO TEM SIDO CAPAZ DE COMBATER A DESIGUALDADE. POR QUÊ?

É preciso voltar a diferenciar claramente duas realidades que têm sido consideradas sinônimos, mas não são: Economia e Finança. A Economia é uma finalidade, é uma ciência humana. Como diz a própria palavra, é a "lei da casa do mundo", do grego *oikos* e *nomos*. Portanto, deveria ser um projeto comum. Deveria se preocupar com a pobreza, a fome, por exemplo. Deveria se preocupar com o desenvolvimento da dignidade da pessoa humana. A Finança, por sua vez, é simplesmente um instrumento. Porém, tornou-se a finalidade, tornou-se o ídolo que comanda por meio de seus objetos: os mercados, as bolsas, os modelos de desenvolvimento. Faz isso de modo ascético e frígido, a ponto de criar uma riqueza puramente virtual, que faz comunidades inteiras sangrarem.

(Por Filipe Domingues)

Cortile dei gentili

RASSEGNA STAMPA - TELEVISIONE

# Verso un'economia più umana e giusta

PRC
PROMOZIONE RICERCHE CONSULENZE

http://www.tg2.rai.it/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-f8c85183-ecb4-4b3b-97c0-64725c05e193-tg2.html#p=

Cortile dei gentili

TV2000

CANALE 28, SKY CANALE 140, TIVÙSAT 18

http://www.tv2000.it/soul/video/monica-mondo-intervista-jean-paul-fitoussi-e-dominique-y-van-der-mensbrugghe-a-soul/

Cortile dei gentili

TV2000

CANALE 28, SKY CANALE 140, TIVÙSAT 18

http://www.tv2000.it/soul/video/soul-monica-mondo-intervista-il-premio-nobel-angus-deaton/

Cortile dei gentili

RASSEGNA STAMPA - RADIO

# Verso un'economia più umana e giusta

PRC
PROMOZIONE RICERCHE CONSULENZE

Cortile dei gentili

RADIO RADICALE
CONOSCERE PER DELIBERARE